

MISSIONE BELEM



Il Cardinale di S. Paolo, Brasile, Mons Odilo, ha trascorso 5 giorni con i nostri missionari ad Haiti

DIARIO SPIRITUALE: FEBBRAIO 2013

Messaggio della Regina della Pace (Medjugorje)



“Cari figli!

Anche oggi vi invito alla preghiera. La vostra preghiera sia forte come pietra viva affinché con le vostre vite diventiate i testimoni. Testimoniate la bellezza della vostra fede. Io sono con voi e intercedo presso il mio Figlio per ognuno di voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”. Dato a

Marija Pavlovic, il 25 Gennaio 2013

"Cari figli, con molto amore e pazienza, cerco di rendere i vostri cuori simili al mio Cuore. Cerco di insegnarvi, col mio esempio, l'umiltà, la sapienza e l'amore, perché ho bisogno di voi, non posso senza di voi, figli miei. Secondo la Volontà di Dio vi scelgo, secondo la Sua forza vi rinvigorisco. Perciò, figli miei, non abbiate paura di aprirmi i vostri cuori. Io li darò a mio Figlio ed Egli, in cambio, vi donerà la pace divina. Voi Lo porterete a tutti coloro che incontrate, testimonierete l'amore di Dio con la vita e, tramite voi stessi, donerete mio Figlio. Attraverso la riconciliazione, il digiuno e la preghiera, io vi guiderò. Immenso è il mio amore. Non abbiate paura! Figli miei, pregate per i pastori. Che le vostre labbra siano chiuse ad ogni condanna, perché non dimenticate: mio Figlio li ha scelti, e solo Lui ha il diritto di giudicare. Vi ringrazio." Il 2 Gennaio 2013 a Mirjana



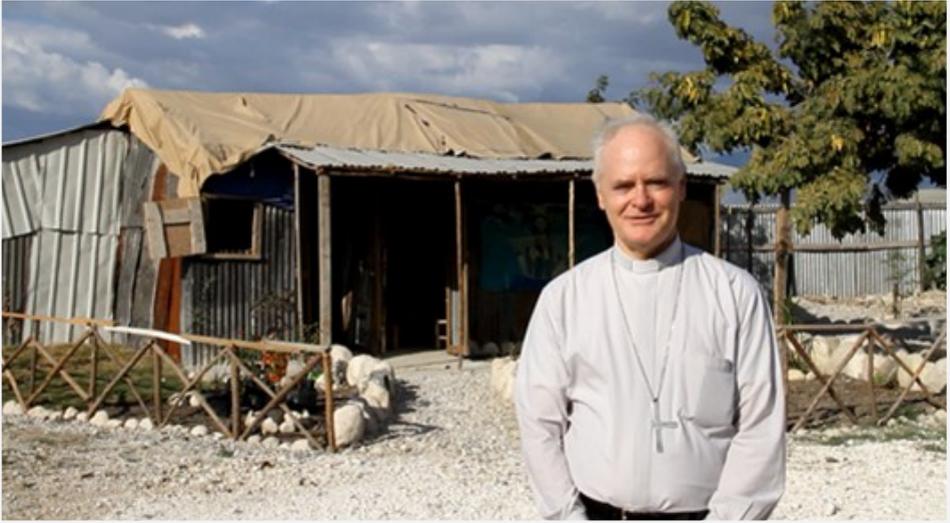
IL NOSTRO PADRE E CARDINALE MONS. ODILO, ARCIVESCOVO DI SAN PAOLO, BRASILE, VISITA LA NOSTRA MISSIONE AD HAITI

e scrive così nel giornale diocesano

“Mi trovo ad Haiti dall’8 gennaio. Sono venuto con padre Gianpietro Carraro e alcuni altri missionari e volontari della Missione Belém. Siamo stati accolti e ospitati in un centro missionario dei padri scalabriniani, che è rimasto in piedi dopo il terremoto; lì, sono accolte anche le religiose della Conferenza dei Religiosi del Brasile (CRB), che sono venute a lavorare ad Haiti, oltre alla comunità del Seminario Maggiore Diocesano di Haiti, con più di 200 seminaristi.

Abbiamo fatto visita all’arcivescovo di Port au Prince, che era riunito con vari sacerdoti, in ritiro. Ci ha parlato un po’ della situazione della Chiesa in questo tempo post-terremoto. Si devono ancora ricostruire molte chiese, le Messe continuano ad essere celebrate sotto le tende, la costruzione del seminario non è ancora iniziata.

La visita delle rovine della cattedrale, è sconsolante. Al contrario, camminando per le strade, non si vedono più tanti segni del terremoto; le macerie sono state rimosse e la maggior parte delle case recuperabili sembra siano state riparate. Nonostante che gli edifici pubblici e di governo, continuano in rovina.



La visita del Cardinale Em. Odilo ai nostri missionari ad Haiti è durata 5 giorni. Mons. Odilo ha celebrato con la gente, in Francese, ha partecipato alla Via Crucis e conosciuto lo stile di vita dei Missionari. La foto rappresenta il momento dell'incontro con i missionari nella "baracca" dove essi vivono, in tutto e per tutto uguale a quelle della gente in mezzo alla quale sono immersi.

Si vedono ancora grandi campi di tende, dove le persone continuano a vivere e ad aspettare una casa per vivere; molti si sono spostati verso le periferie della città e sono nate nuove favelas, che hanno occupato le aree disponibili; altri si sono spostati verso le montagne, vicino a Port au Prince, dove l'aria è migliore; anche questi stanno aspettando di ricevere una casetta. Di fatto, l'inquinamento dell'aria è grande, oltre alla polvere, visto che in questo periodo tutto è secco. Nella visita al nunzio apostolico, abbiamo potuto sentire una nuova spiegazione sulla situazione del paese e sul flusso degli aiuti internazionali per la ricostruzione del paese. Una breve visita ai cappellani del Brasile e del Paraguay, alle Forze di Pace dell'ONU, è stata utile per comprendere il compito di queste forze internazionali, che continuano ad Haiti, a prendersi cura della sicurezza, ma in forma già diversa rispetto all'inizio della loro presenza; oggi esiste già una polizia haitiana, che comincia ad avere un ruolo sempre più significativo nella tutela dell'ordine.

Ho trascorso la maggior parte del tempo con i sette missionari della Missione Belém, che sono ad Haiti in pianta stabile. Sono venuti qui circa due anni fa e stanno facendo un lavoro molto significativo e di gran valore a Warf Jeremie, un quartiere distante dal centro di Port au Prince; si tratta di una favela formata su un immenso immondezzaio, dove le persone vivono in baracche poverissime, in condizioni degradanti per la dignità umana.

vivono sull'immondizia, vicino al canale fognario a cielo aperto, con maiali da ogni parte e cattivo odore, insopportabile. Dicono che sono più di 200 mila persone!

Da ogni parte, molti bambini! Non ci sono strade, né luce, né acqua. Non c'è lavoro e le persone cercano "lavori saltuari" per sopravvivere.

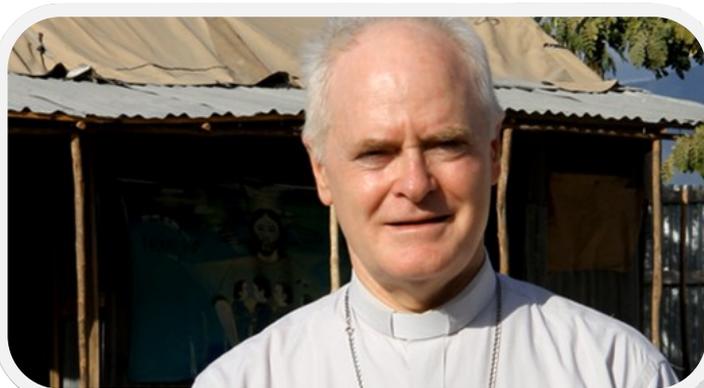
In questo quartiere, esistono già vari lavori sociali, di diverse organizzazioni. È lì, che anche la Missione Belém, ha iniziato, con l'appoggio di benefattori di San Paolo-Brasile e italiani, un centro di accoglienza per bambini; sono state costruite varie casette semplici, ma dignitose, con aule per accogliere bambini; funziona come una scuioletta, che accoglie già circa 450 bambini, da pochi mesi a otto anni; la maggior parte di loro sono molto piccoli e questo richiede l'aiuto di volontari e salariati. Il mantenimento è assicurato attraverso le adozioni a distanza e la Provvidenza di Dio... La visita alle aule è stata commovente; i bambini sono puliti, ben nutriti, gli occhietti brillano... Passano il giorno intero lì e ricevono alimentazione tre volte al giorno. La sera, ritornano dalle loro mamme. Se non stessero lì, probabilmente giocherebbero sull'immondizia, in mezzo alla fogna, soffrendo per la fame... Con i bambini, i genitori, soprattutto le mamme, vengono coinvolte nella scuioletta e imparano a fare molte cose utili. Una volta alla settimana, una delle religiose della CRB, che è infermiera, va là e da assistenza nel campo della salute. I missionari visitano le case, promuovono varie azioni di evangelizzazione con la gente e parlano già il creolo in modo fluente... Ho visto che sono ben accettati e ben voluti dalla gente. Anch'essi vivono in una baracca precaria e molto povera, come sono quelle della gente, per condividere concretamente la vita di quella popolazione. Abbiamo fatto una Via Crucis in mezzo alla favela, zigzagando fra le baracche, dove non esistono vicoli ... è stata una esperienza chocante vedere da vicino dove e come vivono quelle persone. Il pensiero di Gesù, che continua a caricare la croce nei dolori e sofferenze dell'umanità, è molto forte.



Mons Odilo, come un vero padre, con infinita pazienza ha dato attenzione ad ogni bambino strappato dall'immondizia e portato al nostro Centro

Oggi, 12 gennaio, è il terzo anniversario del terribile terremoto, nel quale hanno perso la vita più di 300 mila persone; fra loro, anche la dottoressa Zilda Arns (Brasiliana), che era venuta qui per fondare la Pastorale dei Bambini. Celebrerò la S. Messa in un santuario, ricordando tutte le vittime. Ho già avuto contatti con le religiose della CRB, che sono impegnate su vari fronti di lavoro per aiutare la popolazione a riprendere la propria vita; ci sono varie congregazioni, di diversi paesi, e gruppi di volontari, che fanno lo stesso. Haiti continua ad essere un paese molto povero e devastato; ma ha molte possibilità e, con molti piccoli “miracoli”, motivati dalla solidarietà e carità fraterna, sicuramente riuscirà a superare la situazione attuale.” (Jornal São Paulo).

Missione Belém è un vero carisma
Intervista a Mons Odilo:



“La missione Belém è nata da una ispirazione evangelica, di quelle

ispirazioni vere e pro-

fonde e persevera in questa intuizione, in questo Carisma di donazione ai poveri, essere-con i poveri, poveri come i poveri per far sì che essi escano da questa situazione, non semplicemente facendo raggiungere a loro il benessere, ma facendo il recupero della persona, della dignità della persona e il mezzo di questo recupero è la Parola di Dio, la preghiera, dire alle persone che sono amate da Dio, far sentire loro concretamente che sono amate per Dio perché qualcuno le ama, le ama davvero, non le disprezza, non le umilia, resta con loro. Allora, io sono convinto che la Missione Belém, è un Carisma vero, un Carisma benedetto da Dio. Auguro che porti molti frutti alla Chiesa.” (Intervista in lingua italiana 12-01- 2013).

“La Missione Belém si esprime molto nella solidarietà concreta, nei gesti d’amore fraterno che non hanno altra spiegazione se non il motivo della Fede. Nessuno lo farebbe per soldi. Nessuno vivrebbe dove loro vivono per soldi. Nessuno farebbe la giornata di lavoro, che essi fanno per soldi, né per vanità, per carriera o per qualche vantaggio. È solamente l’amore di Dio che può ispirare e sostenere questo” (Intervista in lingua portoghese lo stesso giorno).



MISSIONE DI STRADA
A MESTRE, VENEZIA E PADOVA - ITALIA
in pieno inverno
con temperature sotto lo zero

La missione di strada è iniziata il 26 dicembre, giorno in cui si celebra il martirio di Santo Stefano, con una Messa in cui erano riuniti gran parte dei membri della Missione Belém e lì abbiamo affidato tutto ciò che avrebbe potuto avvenire in questa missione di strada, con un freddo che la notte arrivava a zero.

La prima notte il giorno 26, abbiamo dormito nelle sale della Chiesa che ci ha accolti per la formazione e lì, dormendo al chiuso, con riscaldamento, abbiamo già avuto freddo, questo per darci un'idea di cosa ci avrebbe aspettato là fuori, durante questa missione di strada.

Il 27, è stata la nostra prima notte alla stazione di Mestre, eravamo in 14, i termometri indicavano 6 gradi e tutti abbiamo ringraziato perché non era una notte terribilmente fredda. C'erano molti fratelli sulla strada, perché i dormitori della città erano pieni (in questi ultimi anni la gente di strada sta aumentando molto, soprattutto italiani, a causa della grande crisi che soffre il paese). Oggi, a causa di questo aumento, la città non riesce ad accogliere i poveri e la situazione è ben difficile.

Fra di noi c'era un'assistente sociale, che aveva partecipato a tutta la formazione ed ha voluto vivere l'esperienza di dormire sulla strada. È rimasta la prima notte con noi nella stazione e molto vicino a noi in questi giorni sulla strada. Mostrava una grande preoccupazione nel non sapere come aiutare i poveri di strada che non sanno dove dormire. Alcuni giorni fa, prima di iniziare la missione, i ferrovieri stavano lasciando la sala d'attesa della stazione, aperta, perché i poveri potessero dormire, perché è un posto riscaldato, ma ora non avevano più neppure questo posto. La situazione è molto dura, i poveri devono affrontare l'inverno tagliente.

Alcune settimane prima della missione, abbiamo saputo che alcuni fratelli sono morti per il freddo sulle strade a Venezia e Mestre. Sotto, un articolo tolto da: <http://infoimpatto.it/completa.php/3620/NAZIONALE/>

"Venezia - Un clochard polacco è morto il giorno di Natale nella bussola di un istituto di credito a Venezia, in zona San Leonardo, nella trafficata Strada Nuova. Andrzej Rak, 56 anni, viveva da tempo in città, con gravi problemi relazionali e di alcolismo, fortemente debilitato nel fisico. Non avendo ritrovato sul corpo dell'uomo segni di violenza si sospetta che la morte possa essere avvenuta il giorno di Natale per stenti o freddo. A fare la scoperta è stato stamani un netturbino, che ha subito avvertito i carabinieri.



Accanto al corpo una coperta e qualche avanzo di cibo. La notizia ha destato profonda impressione in città. Un passante ha voluto accendere un lumino vicino al luogo del ritrovamento del cadavere. La sua morte è la seconda di senza dimora in città in questi giorni, dopo l'80enne italiano trovato ai Giardinetti Reali, dove si era costruito un rifugio abusivo".

Questa prima notte sulla strada, c'erano alcuni fratelli con noi che bevevano in continuazione, altri che usavano eroina a poca distanza da noi, dormivamo con un occhio aperto e l'altro chiuso. Come se non bastasse, alle 5 del mattino gentilmente arrivò la polizia per mandarci via da dove eravamo ("**perfetta letizia**"!), così abbiamo approfittato per pregare il rosario e fare il diario spirituale. La notte, siamo ritornati alla stazione per un momento di lode, testimonianza, predicazione, preghiera, è stato un momento di molta grazia e uno dei fratelli poveri di strada che era lì disse: "**erano molti anni che non sorridevo e voi siete riusciti oggi a strapparmi un sorriso, voi siete diversi, vivete la nostra vita**", quella stessa notte questo fratello ha dormito con noi.



Momento della consegna della croce per la missione.

Ringraziamo molto Dio anche perché, la prima notte, c'era un sacerdote con noi, Padre Sandro, che oltre a dove abbiamo fatto la formazione, è anche venuto nell'evangelizzazione alla stazione, insieme a noi.



Il 28 siamo andati alla stazione di Venezia e appena arrivati, un gran numero di persone si sono unite a noi per vivere un momento di lode e preghiera.





ERNEST è un fratello australiano, ha 58 anni, lo abbiamo trovato come "spazzatura" gettata, dentro la sala d'aspetto del treno; sporco, con barba lunga e incolta, impregnato nella sua stessa urina, nessuno avrebbe scommesso nulla su di lui, non camminava perché

aveva un ginocchio rotto e, secondo i medici era così da una settimana. Grazie a questa missione è stato soccorso diversamente sarebbe morto. Ora sta ricevendo le cure necessarie per il ginocchio ed è felice. Probabilmente dopo il periodo di recupero in ospedale, verrà nella nostra casa.



Festa Celebrando l'Amore a Mestre, il 31 dicembre. È stato un momento di molta grazia, dove i fratelli hanno potuto vivere un momento forte di annuncio con la Santa Messa e un momento molto profondo di perdono con 'l'abbraccio del Padre', il Padre misericordioso che accoglie il figlio perduto.

Per concludere la missione abbiamo fatto un '**Celebrando l'Amore**' a Padova, il 3 gennaio. Alla festa hanno partecipato circa 100 persone, è stata la festa a cui hanno partecipato con più intensità fra quelle realizzate in questo tempo di missione e pastorale di strada.

In questa missione sono usciti dalla strada 8 fratelli, di questi, uno è in ospedale, Ernest e gli altri sono andati tutti nella nostra casa di accoglienza. Per grazia di Dio, nessun fratello è ritornato sulla strada e stanno facendo i primi passi nel cammino della 'restaurazione'. Oggi la casa Nazareth (LT) accoglie 15 fratelli!



TESTIMONIANZA DI VIVIANA POSTIGLIONE, 21 ANNI -DI NAPOLI.

Questa è stata la mia prima pastorale di strada, è stata meravigliosa, non avrei mai immaginato che potesse darmi così tanto, davvero il **SIGNORE** ci ha molto coccolato. Ho sentito sempre forte e costante la sua presenza viva. Ho trascorso dei giorni bellissimi, nonostante molte difficoltà. Con l'aiuto di **GESU'** e tenendo lo sguardo sempre fisso in Lui, sono riuscita a sopportare il freddo della notte, che non mi faceva dormire; però con l'aiuto dello Spirito Santo riuscivo a stare sveglia per stare con i miei fratelli. Ho sopportato il malessere fisico che avevo e che ho avuto per tutti questi nove giorni. Ho offerto tutto al **SIGNORE** e ho continuato la mia pastorale. Pensavo che se i miei fratelli di strada vivono tutto questo ogni giorno, per anni, anch'io potevo riuscirci.

Ad ogni sforzo e stanchezza sapevo che **Gesù Crocifisso** era con me, e che tutte le cose che io stavo vivendo le ha vissute prima Lui. Ho cercato di identificarmi con i miei fratelli proprio per poter capire e sentire la loro sofferenza.

Ogni difficoltà, il freddo, la pioggia sono state per me "perfetta letizia".

Ho offerto tutto questo con gioia a DIO, invece di sconfortarmi e farmi abbandonare la pastorale non fatto altro che accrescere il mio desiderio di stare lì, di vivere con i fratelli, ogni difficoltà produceva tanta gioia nel mio cuore.

Ero proprio contenta di poter dormire in strada. Naturalmente la parte che preferisco della pastorale è il parlare di GESU' con i fratelli, vedere i loro volti che cambiano quando sentono e capiscono che DIO li ama così come sono. Vedere come sono diversi dopo che abbiamo pregato insieme.



Viviana al momento dell'Invio e della consegna del Crocifisso, all'inizio della Missione di strada.

In particolar modo mi ha colpito un ragazzo musulmano che non voleva che pregassimo su di lui perché era di una religione diversa. Ma poi, dopo aver pregato su di lui, vederlo piangere e aprire il suo cuore a GESU' è stato bellissimo.

In questi giorni ho proprio visto il volto di GESU' in ognuno dei fratelli di strada, e mi veniva in mente: "Io sono in ognuno di questi poveri, che vivono in ogni marciapiede". Ogni volta che ci abbracciavano o ci baciavano, non importa se erano sporchi o avevano un cattivo odore, anzi per me diventava un dolce profumo. Pensavo che in realtà facevo tutto questo a GESU'. Diciamo che il mio primo vero incontro con GESU' l'ho avuto la sera del 31, con Ernesto, un fratello di strada che "siamo riusciti a far uscire dalla strada". Mentre eravamo con lui cantavamo la canzone di lode, ho avuto la sensazione che GESU' fosse davanti a me, non riesco neanche a spiegare bene cosa ha sentito il mio cuore. La lode non era più rivolta al Signore, ma a GESU' che era in Ernesto.

Credevo che il mio ruolo fosse donare, invece mi sono ritrovata a ricevere. Ho ricevuto tanto amore da questi fratelli, mi hanno aperto i loro cuori e mi hanno permesso di condividere la loro sofferenza.

Addirittura una sorella, Diana si preoccupava per me, non voleva che io mi sedessi per terra e mi ha offerto il suo zaino; Poi nel vedermi starnutire voleva darmi l'aspirina che serviva a lei, voleva privarsene per darla a me.

Vedere come erano contenti quando ci vedevano e ci ricordavamo i loro nomi, e come ci salutavamo con amore.

La gioia più grande è stata quando 8 fratelli di strada hanno deciso di lasciare la strada e di venire con noi. Vedere i loro volti pieni di luce dopo solo 4 giorni di vita comunitaria, mi ha riempito il cuore di gioia. Vedere come ci hanno accolto, con molto amore ed attenzione. Un fratello mi ha detto: "non vedevo l'ora che veniste, dicevo speriamo che vengano presto" mi sono molto emozionata nel sentire nelle sue parole tutto questo amore verso di noi che non abbiamo fatto niente, ma siamo stati un semplice strumento nelle mani di DIO. Vedere come sono rinati e come ringraziano il Signore è la cosa più importante.



Addirittura una sorella, Diana si preoccupava per me , non voleva che io mi sedessi per terra e mi ha offerto il suo zaino; Poi al vedermi starnutire voleva darmi l'aspirina che serviva a lei, voleva privarsene per darla a me .

Non c'è gioia più grande di questa, è proprio questo che mi spinge a continuare questa MISSIONE, che mi spinge a donarmi sopportando ogni difficoltà con l'aiuto di DIO, che è la mia forza. Per me questi fratelli sono stati un grande modello da imitare, loro hanno subito accolto la grazia di DIO, hanno detto il loro SI... GRAZIE DIO LODE E GLORIA A TE





Vaso d'argilla nella Missione Belém

Dio è fedele e scrive dritto sulle righe storte che siamo noi. Ecco i miracoli che Lui opera in noi e attraverso di noi, poveri e fragili vasi d'argilla

LA STORIA DI CARLOS

Mi chiamo Carlos, ho quasi 50 anni e da quattro anni sono nella Missione Belém. Sono nato nella città di São Paulo ed ho vissuto nella periferia, nel quartiere Butantã fino a 30 anni. Sono il primo di cinque fratelli subito dopo La mia nascita mio papà

andò a vivere la sua vita. Mia madre ebbe altre due storie dalle quali nacquero altri 4 fratelli. La mia infanzia e adolescenza non ebbero la presenza di mia madre che era alcolizzata e tanto meno quella di mio padre, con il quale non ebbi mai contatti.

Fino a dieci anni vissi con mia nonna materna, vedova e altri tre zii che, anch'essi facevano uso di alcool e questo non era molto strano per me, visto che era normale vedere i miei zii bere e mia mamma ubriaca.

Nonostante le difficoltà finanziarie, ebbi una infanzia felice, avevo l'affetto di mia nonna e dei miei zii che, pur con i loro difetti, mi incentivavano a studiare. Mia nonna era una cattolica fervente ed eravamo assidui in chiesa nella nostra parrocchia. A nove anni ero chierichetto e feci la prima comunione. In questo periodo desideravo diventare sacerdote e dopo la prima comunione continuai il secondo stadio della catechesi, perché mi sentivo molto bene in quell'ambiente, tanto che erano frequenti le mie visite alle Edizioni Paoline, visto che abitavamo a pochi metri di distanza.



Improvvisamente e senza un motivo serio, cominciai ad allontanarmi dalla Chiesa, a volte dicevo per stanchezza, perché avevo cominciato la quinta elementare e ero un po' lontano, e lì senza accorgermi stavo già manipolando. Fui un alunno normale, ma non fui mai bocciato.

Fu proprio durante una festa di promozione che cominciai ad entrare nel mondo dell'alcool, volevo solo prendere una birra insieme ai compagni promossi del 3° anno delle scuole superiori, ma quando ci siamo accorti, eravamo già alla settima. In seguito, non superai il vestibular (esame di ammissione all'università) decisi di riposare un po' fino al prossimo tentativo.

In questo periodo lavoravo in un ufficio contabile nel quale rimasi per dodici anni. Ogni giorno, al termine del lavoro, uno dei direttori, più due colleghi ed io, ci fermavamo per bere "qualcosa", prima di tornare a casa. Stavo diventando un alcolizzato senza accorgermi, mi ritenevo autosufficiente, ma mi stavo proprio ingannando. Il tempo passava, cominciavo a innamorarmi, andavo ai balli sempre più irrigati con molto alcool.

Nel 1999 entrai nel settore delle guardie giurate, per necessità di lavoro e finii per amare questa professione. Cominciai un altro rapporto affettivo e anche questo a causa dell'uso dell'alcool terminò. Allora risolvetti di non coinvolgermi più a livello affettivo e ritornai a São Bernardo do Campo.

La mia vita stava precipitando e, nel 2004, soffrii un grande colpo professionale, dopo una giornata normale di lavoro andai a fare un extra la notte, però il giorno seguente andai al lavoro, normalmente. E successe che verso le 13:20 mi addormentai, durante una ronda e fui svegliato due ore dopo da un supervisore senza il mio materiale di lavoro e tutto questo implicò un licenziamento per giusta causa.

Carlos partecipa ai Corsi della "Scuola Santo André" che fa parte della sua preparazione per le "PROMESSE" di consegna a Dio.



La cosa era tanto grave che cercavo i soldi nei cassetti, nei carretti degli ambulanti, nel dormitorio dove vivevo, sperando di trovare qualcosa.

Alla fine finii sulle strade di São Bernardo. Per strada persi totalmente la mia dignità e non mi preoccupavo più neppure delle mie necessità basilari, avevo lasciato la mia vita nelle mani del destino... pensando che Dio si fosse dimenticato di me. Per me era vicina la fine. Non immaginavo minimamente ciò che Dio mi stava preparando. Non passò molto tempo e apparirono i fratelli della Missione Belém che mi invitarono ad andare nella casa di accoglienza. Pur di mala voglia accettai.



Là, venni accolto da Ari, che era il coordinatore della casa, e mi accolse con un forte abbraccio e molto affetto. L'attenzione che gli assistenti della Missione Belém avevano per me, mi facevano già sentire lo spirito di famiglia che avevo perso da molto tempo. Nella casa, da accolto, feci il ritiro "Jé-Shuá", che mi aiutò a fissarmi definitivamente. Dopo questo, il tempo passò in fretta. Arrivò il mio turno di essere invitato per fare il corso di "assistente". Durava una intera settimana ed era molto duro, ma accettai perché avevo già ricevuto tanto ed era il tempo di restituire. Gli anni trascorsero e mi trovai con il compito di coordinatore, con il grande desiderio di aiutare i fratelli che arrivavano distrutti come me. Oggi non riesco a vedermi fuori dalla Missione e fra un po' farò le mie "Promesse" davanti al Cardinale di São Paulo. Oggi sono di Dio e niente più. Una delle cose più belle che ho vissuto in questo tempo fu quella di ricevere la telefonata di una mamma dal Portogallo, che ringraziava per quello che era stato fatto per suo figlio, nella nostra casa del Paraná. Sono già passati quattro anni dal mio arrivo nella Missione e sono immensamente felice di tutto ciò che Dio ha preparato per me in questo tempo; desidero donarmi totalmente. Grazie Signore!

Com'è bello aiutare quelli che, come fu per me, arrivano a sentire l'affetto di chi si è già restaurato e si preoccupa di noi. Sentire che hanno fiducia in noi e sentire il piacere di far parte di questa famiglia chiamata Missione Belém.



Io credo

Ma qual è lo scopo ultimo di questo disegno misterioso? Qual è il centro della volontà di Dio? E' quello - ci dice san Paolo - di «riconduurre a Cristo, unico capo, tutte le cose» (v. 10).

(Tratto dalle Catechesi del Mercoledì di Papa Benedetto XVI).

L'Anno della Fede. Dio rivela il suo "disegno di benevolenza"

All'inizio della sua Lettera ai cristiani di Efeso (cfr 1, 3-14), l'apostolo Paolo eleva una preghiera di benedizione a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo (...)

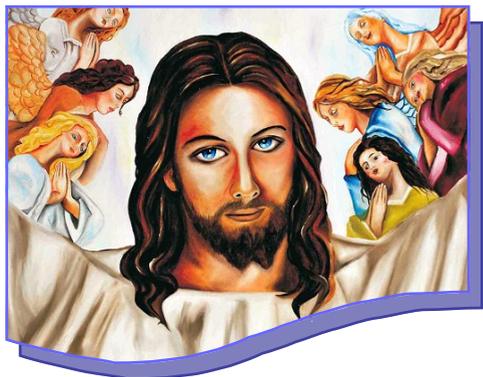
Questa prima affermazione ci ricorda che la nostra vocazione non è semplicemente esistere nel mondo, essere inseriti in una storia, e neppure soltanto essere creature di Dio; è qualcosa di più grande: è l'essere scelti da Dio, ancora prima della creazione del mondo, nel Figlio, Gesù Cristo. In Lui, quindi, noi esistiamo, per così dire, già da sempre. Dio ci contempla in Cristo, come figli adottivi. Il "disegno di benevolenza" di Dio, che viene qualificato dall'Apostolo anche come "disegno di amore" (Ef 1,5), è definito "il mistero" della volontà divina (v. 9), nascosto e ora manifestato nella Persona e nell'opera di Cristo.

L'iniziativa divina precede ogni risposta umana: è un dono gratuito del suo amore che ci avvolge e ci trasforma.

Questo "disegno di benevolenza" non è rimasto, per così dire, nel silenzio di Dio, nell'altezza del suo Cielo, ma Egli lo ha fatto conoscere entrando in relazione con l'uomo, al quale non ha rivelato solo qualcosa, ma Se stesso. Egli non ha comunicato semplicemente un insieme di verità, ma si è auto-comunicato a noi, fino ad essere uno di noi, ad incarnarsi (...).

Dio non solo dice qualcosa, ma Si comunica, ci attira nella divina natura così che noi siamo coinvolti in essa, divinizzati. Dio rivela il suo grande disegno di amore entrando in relazione con l'uomo, avvicinandosi a lui fino al punto di farsi Egli stesso uomo.

Con la sola intelligenza e le sue capacità l'uomo non avrebbe potuto raggiungere questa rivelazione così luminosa dell'amore di Dio; è Dio che ha aperto il suo Cielo e si è abbassato per guidare l'uomo nell'abisso del suo amore. Ancora san Paolo scrive ai cristiani di Corinto: «Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano. E a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio» (1Cor 2,9-10).



Questa comunione in Cristo per opera dello Spirito Santo, offerta da Dio a tutti gli uomini con la luce della Rivelazione, non è qualcosa che viene a sovrapporsi alla nostra umanità, ma è il compimento delle aspirazioni più profonde, di quel desiderio dell'infinito e di pienezza che alberga nell'intimo dell'essere umano, e lo apre ad una felicità non momentanea e limitata, ma eterna. (...). In questa prospettiva, che cos'è dunque l'atto della fede? E' la risposta dell'uomo alla Rivelazione di Dio, che si fa conoscere, che manifesta il suo disegno di benevolenza; è, per usare un'espressione agostiniana, lasciarsi afferrare dalla Verità che è Dio, una Verità che è Amore (...). Tutto questo porta ad un cambiamento fondamentale del modo di rapportarsi con l'intera realtà; tutto appare in una nuova luce, si tratta quindi di una vera "conversione", fede è un "cambiamento di mentalità", perché il Dio che si è rivelato in Cristo e ha fatto conoscere il suo disegno di amore, ci afferra, ci attira a Sé, di-

venta il senso che sostiene la vita, la roccia su cui essa può trovare stabilità (...). Nell'Antico Testamento troviamo una densa espressione sulla fede, che Dio affida al profeta Isaia affinché la comunichi al re di Giuda, Acaz. Dio afferma: «Se non crederete - cioè se non vi manterrete fedeli a Dio - non resterete saldi» (Is 7,9b). Esiste quindi un legame tra lo stare e il comprendere, che esprime bene come la fede sia un accogliere nella vita la visione di Dio sulla realtà, lasciare che sia Dio a guidarci con la sua Parola e i Sacramenti nel capire che cosa dobbiamo fare, qual è il cammino che dobbiamo percorrere, come vivere. Nello stesso tempo, però, è proprio il comprendere secondo Dio, il vedere con i suoi occhi che rende salda la vita, che ci permette di "stare in piedi", di non cadere. *Mercoledì 5 dicembre 2012.*

L'Anno della Fede. Le tappe della Rivelazione

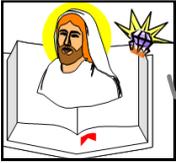
Dove possiamo leggere le tappe di questa Rivelazione di Dio? La Sacra Scrittura è il luogo privilegiato per scoprire gli avvenimenti di questo cammino, e mi piacerebbe — ancora una volta — invitare tutti, in questo [Anno della fede](#), a prendere in mano più spesso la Bibbia per leggerla e meditare, e a prestare maggior attenzione alle Letture della Messa domenicale; tutto questo costituisce un alimento prezioso per la nostra fede.





Leggendo l'Antico Testamento possiamo vedere come gli interventi di Dio nella storia del popolo che si è scelto e con cui stringe alleanza non sono fatti che passano e cadono nella dimenticanza, ma diventano "memoria", costituiscono insieme la "storia della salvezza", mantenuta viva nella coscienza del popolo d'Israele attraverso la celebrazione degli avvenimenti salvifici (...). La fede è alimentata dalla scoperta e dalla memoria del Dio sempre fedele, che guida la storia e che costituisce il fondamento sicuro e stabile su cui poggiare la propria vita. Anche il canto del Magnificat, che la Vergine Maria innalza a Dio, è un esempio altissimo di questa storia della salvezza, di questa memoria che rende e tiene presente l'agire di Dio. Maria esalta l'agire misericordioso di Dio nel cammino concreto del suo popolo, la fedeltà alle promesse di alleanza fatte ad Abramo e alla sua discendenza; e tutto questo è memoria viva della presenza divina che mai viene meno (cfr Lc 1,46-55).

Dio quindi rivela Se stesso non solo nell'atto primordiale della creazione, ma entrando nella nostra storia, nella storia di un piccolo popolo che non era né il più numeroso, né il più forte. E questa Rivelazione di Dio, che va avanti nella storia, culmina in Gesù Cristo: Dio, il Logos, la Parola creatrice che è all'origine del mondo, si è incarnata in Gesù e ha mostrato il vero volto di Dio. In Gesù si compie ogni promessa, in Lui culmina la storia di Dio con l'umanità (...). Dio non si è tolto dal mondo, non è assente, non ci ha abbandonato a noi stessi, ma ci viene incontro in diversi modi, che dobbiamo imparare a discernere. E anche noi con la nostra fede, la nostra speranza e la nostra carità, siamo chiamati ogni giorno a scorgere e a testimoniare questa presenza nel mondo spesso superficiale e distratto, e a far risplendere nella nostra vita la luce che ha illuminato la grotta di Betlemme. Grazie. *Mercoledì, 19 Dicembre 2012.*



Venerdì 1 Febbraio 2013

Vigilia della presentazione di Gesù al Tempio

Per il Diario spirituale medita: **Ebrei 2,14-18**

Le altre letture sono: Salmo 36(37),3-6.8-10; Mc 4,26-34;
"CONSEGNARSI TOTALMENTE A GESU'"

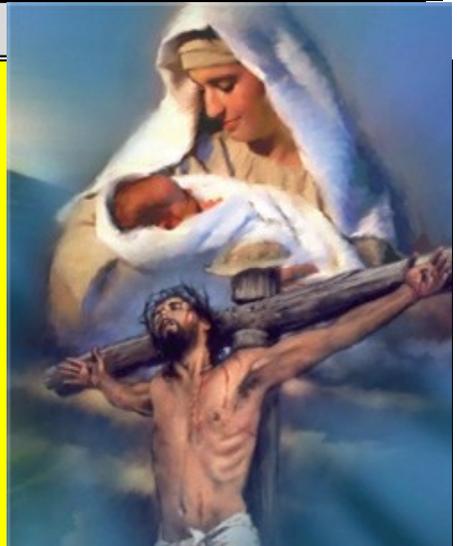
Domani è la festa della Presentazione del piccolo Gesù al Tempio. Attraverso questo gesto, Maria e Giuseppe consacrano totalmente il loro primogenito a Dio. Nonostante Gesù sia un bebè, la sua consegna inizia fin dalla nascita. Gesù c'insegna che non c'è altro modo di vivere se non CONSEGNARSI dal primo all'ultimo momento della vita. Consegnarsi, dare la vita, ha significato per Gesù, il Figlio di Dio: lasciare il suo Paradiso e incarnarsi nel nostro "inferno" terrestre, pieno di morte e sofferenza. Gesù ha abbracciato la nostra condizione umana e ci invita ad abbracciare tutti i nostri fratelli più sofferenti, caduti in basso, quelli che più ci feriscono, dare la nostra vita per loro.

Domani alle ore 16:00 ora Brasiliana (le 13 in Italia) il Cardinale Em Odilo celebrerà nella chiesa del Brass la S. Messa dei Voti. Uniamoci in preghiera.

Camminiamo con la Parola, Leggi: Matteo 5-6

Ebrei 2,14-18

14 Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anch'egli ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, **15** e liberare così quelli che per timore della morte erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. **16** Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. **17** Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e fedele nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. **18** Infatti proprio per essere stato messo alla prova ed avere sofferto personalmente, è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.



Spiritualità Belém: LA NUDITA', L'ABBANDONO, IL DESERTO ATTIRANO L'AMORE E L'ALLEANZA; attirano L'ABBRACCIO DI DIO: "Perciò, ecco, LA ATTIRERÒ A ME, LA CONDURRÒ NEL DESERTO E PARLERÒ AL SUO CUORE" (Os 2,16). "TI FARÒ MIA SPOSA PER SEMPRE, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, NELLA BENEVOLENZA E NELL' AMORE, E TU CONOSCERAI IL SIGNORE" (Os 2,21-22). (Statuti 187).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Sabato 2 Febbraio

Festa della Presentazione di Gesù al Tempio

*Per il Diario spirituale medita: **Luca 2,22-35***

Le altre letture sono: Ebrei 2,14-18; Sal 23(24); Mt 3,1-4;

**"FARE DELLA NOSTRA VITA UN OLOCAUSTO D'AMORE
PER DIO E PER I FRATELLI!"**

Faceva parte della tradizione del Popolo d'Israele, offrire i primogeniti a Dio, offringli le primizie della vita come segno di completa consegna. Quando una persona AMA davvero, SI OFFRE TOTALMENTE. Fin da bebé, Gesù ci insegna questa consegna totale, che costa sangue. Vivere significa sacrificarsi per amore, dare fino all'ultima goccia di sangue. Esiste una spada silenziosa che trapassa continuamente il cuore di chi ama. Amare significa rinunciare a se stessi, "perdere" la propria vita, consumarsi per fare il bene dei nostri fratelli.

Vivi in comunione con i fratelli della Missione Belem che, oggi, si consegnano a Dio totalmente.

S. Messa dei Voti celebrata dal Cardinale Em Odilo alle ore 16:00 ora Brasiliana (le 13 in Italia). Uniamoci in preghiera.

Luca 2,22-35

22 Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, **23** come è scritto nella Legge del Signore: *ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore*; **24** e per offrire in sacrificio *una coppia di tortore o di giovani colombi*, come prescrive la Legge del Signore. **25** Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; **26** lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. **27** Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, **28** lo prese tra le braccia e benedisse Dio: **29** «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; **30** perché i miei occhi han visto la tua salvezza, **31** preparata da te davanti a tutti i popoli, **32** luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». **33** Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. **34** Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione **35** perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

Camminiamo con la Parola, Leggi: Matteo 7-8

Spiritualità Belém: Il deserto è l'unica terra che rende possibile l'INCONTRO AMOROSO: "Vieni, mio diletto, andiamo nei campi, passiamo la notte nei VILLAGGI... LA' TI FARO' DONO DEL MIO AMORE" (Ct 7,12). (*Statuti 188*).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

LA VITA IN CRISTO (parte 3-sezione 2-cap I)
**"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore,
con tutta la tua anima e con tutte le tue forze"**



IL PRIMO COMANDAMENTO

Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione di schiavitù; non avrai altri dei di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo, né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai (Es 20,2-5) [Cf Dt 5,6-9]. Sta scritto: "Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto" (Mt 4,10).

I. "Adorerai il Signore, Dio tuo, e lo servirai"

2084 Dio si fa conoscere ricordando la sua azione onnipotente, benevola e liberatrice nella storia di colui al quale si rivolge: "Io ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione di schiavitù". La prima parola contiene il primo comandamento della Legge: "Temerai il Signore Dio tuo, lo servirai. . . Non seguirete altri dei" (Dt 6,13-14). Il primo appello e la giusta esigenza di Dio è che l'uomo lo accolga e lo adori.

2085 Il Dio unico e vero rivela innanzi tutto la sua gloria ad Israele [Cf Es 19,16-25; Es 24,15-18]. La rivelazione della vocazione e della verità dell'uomo è legata alla Rivelazione di Dio. L'uomo ha la vocazione di manifestare Dio agendo in conformità con il suo essere creato "ad immagine e somiglianza di Dio":

Non ci saranno mai altri dei, o Trifone, né mai ce ne sono stati fin dalle origini. . . , all'infuori di colui che ha creato e ordinato l'universo. Noi non pensiamo che il nostro Dio differisca dal vostro. E' lo stesso che ha fatto uscire i vostri padri dall'Egitto "con mano potente e braccio teso". Noi non riponiamo le nostre speranze in qualche altro dio - non ce ne sono ma nello stesso Dio in cui voi sperate, il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe [San Giustino].

2086 "Nell'esplicita affermazione divina: "Io sono il Signore tuo Dio" è incluso il comandamento della fede, della speranza e della carità. Se noi riconosciamo infatti che egli è Dio, e cioè eterno, immutabile, sempre uguale a se stesso, affermiamo con ciò anche la sua infinita veracità; ne segue quindi l'obbligo di accogliere le sue parole e di aderire ai suoi comandi con pieno riconoscimento della sua autorità. Se egli inoltre è Dio, noi ne riconosciamo l'onnipotenza, la bontà, i benefici; di qui l'illimitata fiducia e la speranza. E se egli è l'infinita bontà e l'infinito amore, come non offrirgli tutta la nostra dedizione e donargli tutto il nostro amore? Ecco perché nella Bibbia Dio inizia e conclude invariabilmente i suoi comandi con la formula: "Io sono il Signore" [Catechismo Romano, 3, 2, 4].

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

STORIA DI SANT'IGNAZIO DI LOYOLA, FONDATORE DEI GESUITI

Cinque secoli sono già passati, ma il talento del Fondatore della Compagnia di Gesù è ancora attuale e lascia nei suoi Esercizi Spirituali la luce di un messaggio suggestivo e misterioso.

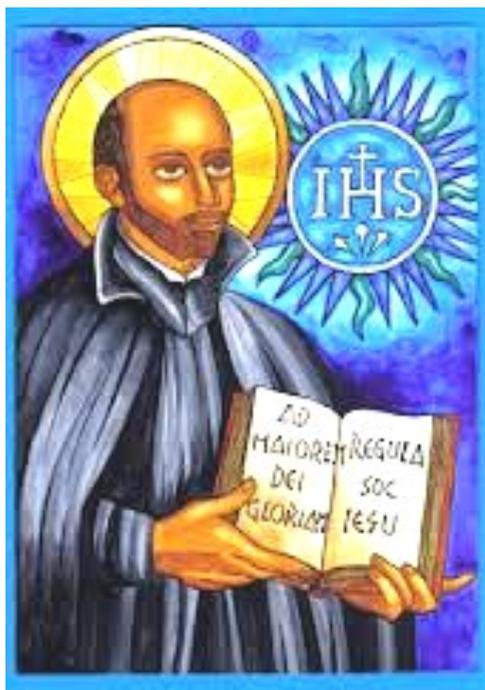
L'ORIGINE

Figlio della famiglia numerosa della nobiltà rurale, Iñigo López de Oñaz di Loyola nacque nel 1491 nel castello di Loyola, provincia basca di Guipúzcoa al nord della Spagna.

Ultimo di 11 fratelli, rimase orfano di madre a 8 anni e di padre a 14.

L'infanzia di Iñigo fu quella di un bambino della nobiltà dell'epoca, magari un po' viziato, anche per il fatto di essere l'ultimo e di essere rimasto presto orfano della mamma. L'educazione religiosa che ricevette fu più di atteggiamenti di "pietà" che solida.

Iñigo ricevette la tonsura quando era ancora adolescente, diventando, chierico dell' "Ordine dei Minori". In questo modo avrebbe potuto ricevere un beneficio ecclesiastico, di carattere economico, vincolato a questa condizione e titolo. Dal processo aperto contro di lui a Pamplona, si può vedere, che il suo comportamento lasciava molto a desiderare. Dagli atti di questo processo si deduce che i suoi costumi, il suo modo di divertirsi e il suo modo di pettinarsi erano ben lontani dall'essere quelli di un "uomo di Chiesa". Non si sa quale fu il delitto che Iñigo e suo fratello Pietro commisero, un giorno di carnevale; dev'essere stato sufficientemente grave per farlo fuggire e per farlo ricorrere alla sua condizione clericale, al fine di scappare all'accusa.



L'impressione che lasciano queste prime notizie della sua vita è che Iñigo fosse un giovane mezzo pazzo, con inclinazione alle liti e certamente molto cosciente dei suoi privilegi che gli provenivano dalla sua nascita e dalla sua condizione di nobile.

IL GIOVANE CAVALIERE

A quindici/sedici anni, Iñigo andò a completare la sua educazione a Arevalo (oggi nella Provincia di Avila), nella casa di Don Juan Velázquez, Amministratore Contabile del regno di Castela.

Essendo amico del padre di Iñigo, si offrì di accoglierlo, come uno dei suoi figli, il piccolo dei Loyola.

L'adolescente deve essersi sentito lì come a casa sua, circondato dai figli dei Velázquez, alcuni dei quali avevano più o meno la sua stessa età. Con essi visse in "grande stile".

continua



Domenica 3 Febbraio

4° Domenica Comune

*Per il Diario spirituale medita: **1 Corinzi 13,1-8***

Le altre letture sono: Ger 1,4-5.17-19; Sal 70(71); Lc 4,21-30;

"SENZA L'AMORE NON SAREI NULLA"

Oggi possiamo meditare una delle pagine più belle della Bibbia, il "cammino al di sopra di tutti": "L'Amore è paziente, benigno, non è invidioso, non è arrogante, non è orgoglioso, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si irrita, non si chiude ... tutto perdona, tutto sopporta, tutto crede, tutto spera" dà sempre una opportunità al fratello. Vale la pena imparare a memoria questo brano e farlo diventare la Legge suprema della nostra vita. Nei giorni scorsi abbiamo meditato sulla consegna e, oggi, San Paolo ci mostra il cammino di questa consegna.

Camminiamo con la Parola. Leggi: Matteo 9-10

1Corinzi 13,1-8

1 Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. **2** E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. **3** E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova. **4** La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, **5** non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, **6** non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. **7** Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. **8** La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà.

**Tudo sofre,
tudo crê, tudo
espera, tudo
suporta.**

**TUTTO SOFFRE,
TUTTO CREDE,
TUTTO SPERA,
TUTTO SOPPORTA**

Spiritualità Belém: Il campo, i villaggi, le periferie dimenticate e povere, le "Belém" ... ecco ciò che Dio sceglie per il suo incontro amoroso. Dio ha bisogno del tuo deserto interiore ed esteriore per incontrarsi con te:
"Chi è colei che sale dal deserto, appoggiata al suo diletto?" (Ct 8,5). (*Statuti 189*).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Lunedì 4 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Ebrei 11, 30-40**;

Le altre letture sono: Salmo 30(31),20-24; Mc 5,1-20;

"IL GIUSTO VIVE PER LA FEDE"

Cosa sarà della nostra vita senza la fede? Con essa muoviamo le montagne, senza di essa ci impantiamo in noi stessi. Leggi con attenzione la Parola di oggi e annota sul tuo diario tutto ciò che questi "eroi della Fede" sono riusciti ad affrontare e realizzare grazie alla loro fede. Pensa anche a ciò che la fede potrebbe cambiare nella tua vita. Fede significa FIDUCIA cieca in Dio, abbandono nelle sue braccia. Fede significa credere e accettare i comandi di Dio, mettere in pratica la sua legge, accogliere umilmente la sua salvezza. Chi, con fede, si aggrappa a Dio vincerà qualsiasi tempesta.

Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: Matteo 11-12

Ebrei 11,30-40

30 Per fede caddero le mura di Gerico, dopo che ne avevano fatto il giro per sette giorni.

31 Per fede Raab, la prostituta, non perì con gli increduli, avendo accolto con benevolenza gli esploratori.

32 E che dirò ancora? Mi mancherebbe il tempo, se volessi narrare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele e dei profeti, **33** i quali per fede conquistarono regni, esercitarono la giustizia, conseguirono le promesse, chiusero le fauci dei leoni, **34** spensero la violenza del fuoco, scamparono al taglio della spada, trovarono forza dalla loro debolezza, divennero forti in guerra, respinsero invasioni di stranieri. **35** Alcune donne riacquistarono per risurrezione i loro morti. Altri poi furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione. **36** Altri, infine, subirono scherni e flagelli, catene e prigionia. **37** Furono lapidati, torturati, segati, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati - **38** di loro il mondo non era degno! -, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra.

39 Eppure, tutti costoro, pur avendo ricevuto per la loro fede una buona testimonianza, non conseguirono la promessa: **40** Dio aveva in vista qualcosa di meglio per noi, perché essi non ottenessero la perfezione senza di noi.

Spiritualità Belém: Se vuoi "fidanzarti" con Dio, allora cerca il deserto, tutto ciò che non è bello, tutto ciò che non è piacevole, tutto ciò che non è facile, tutto ciò che non è ricco, cerca la Santa Povertà, che abita nelle miserie di questo mondo, cerca il disprezzato, il piccolo, il brutto; lascia che Dio ti renda "piccolo e disprezzato" (Cf. Ab 1,2); Solo abbracciando il deserto, baciando il "niente", dentro e fuori di te, incontrerai il Signore. (*Statuti 191*).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



LA FEDE

2087 La nostra vita morale trova la sua sorgente nella fede in Dio che ci rivela il suo amore. San Paolo parla dell'"obbedienza alla fede" (Rm 1,5) come dell' obbligo primario. Egli indica nell'"ignoranza di Dio" il principio e la spiegazione di tutte le deviazioni morali [Cf Rm 1,18-32]. Il nostro dovere nei confronti di Dio è di credere in lui e di rendergli testimonianza.

2088 Il primo comandamento ci richiede di nutrire e custodire la nostra fede con prudenza e vigilanza e di respingere tutto ciò che le è contrario. Ci sono diversi modi di peccare contro la fede: Il dubbio volontario circa la fede trascura o rifiuta di ritenere per vero ciò che Dio ha rivelato e che la Chiesa ci propone a credere. Il dubbio involontario indica la esitazione a credere, la difficoltà nel superare le obiezioni legate alla fede, oppure anche l'ansia causata dalla sua oscurità. Se viene deliberatamente coltivato, il dubbio può condurre all'accecamento dello spirito.

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

2089 L' incredulità è la noncuranza della verità rivelata o il rifiuto volontario di dare ad essa il proprio assenso. L' eresia è "l'ostinata negazione, dopo aver ricevuto il Battesimo, di una qualche verità che si deve credere per fede divina e cattolica, o il dubbio ostinato"; l' apostasia è "il ripudio totale della fede cristiana"; lo scisma è "il rifiuto della sottomissione al Sommo Pontefice o della comunione con i membri della Chiesa a lui soggetta" [Codice di Diritto Canonico, 751].

LA SPERANZA

2090 Quando Dio si rivela e chiama l'uomo, questi non può rispondere pienamente all'amore divino con le sue proprie forze. Deve sperare che Dio gli donerà la capacità di contraccambiare il suo amore e di agire conformemente ai comandamenti della carità. La speranza è l'attesa fiduciosa della benedizione divina e della beata visione di Dio; è anche il timore di offendere l'amore di Dio e di provocare il castigo.

STORIA DI SANT'IGNAZIO DI LOYOLA, FONDATORE DEI GESUITI

Nel palazzo dei Velázquez, conobbe il re e la corte, sfuttando tutti i privilegi dell'alta aristocrazia dell'epoca e dedicandosi alla "bella vita": caccia, fiere, tornei, serate, balli, gioco d'azzardo (carte e dadi) e avventure galanti. Anni dopo, già convertito in Ignazio di Loyola, avrebbe confessato che era "dedito alle vanità mondane" e che, in quella fase, commise "avventure di gioventù".

Amava molto la musica e il ballo, aveva una bella calligrafia e doveva aver letto un buon numero di romanzi di cavalleria, i "best-sellers" di quel tempo. Furono dieci anni di allegria giovanile, senza pensare molto al futuro. Prova di questo è il fatto che la disgrazia repentina che si abbattè sui Velázquez colse impreparati tanto questi ultimi quanto lo stesso Iñigo. Sconfitto e soffocato dai debiti, Don Juan Velázquez, protettore di Iñigo, morì nel 1517.

Spinto dagli avvenimenti, Iñigo - che già alimentava il sogno di diventare cavaliere - nel 1517 si mise a servizio del Duca di Nájera e vice-re di Navarra, Antonio Henrique, che lo incaricò di alcuni compiti militari e diplomatici.

Iñigo non era ciò che oggi chiamiamo 'militare', un soldato di carriera. Era un nobile, un cavaliere e, come tale, molto abile nell'uso delle armi.

All'epoca di questi avvenimenti, Iñigo aveva trenta anni. Non si era ancora sposato né aveva un patrimonio, oltre il suo valore personale. Senza l'incoscienza degli anni giovanili, continuava ad aspirare ad un posto d'onore nella società del suo tempo.



FERITO A PAMPLONA

Ignazio aveva una zia suora che, nel sapere delle scorrerie e dei guai in cui si metteva il nipote, gli profetizzò: "Fino a quando non ti romperai una gamba non cambierai vita, e non metterai la testa a posto". Non sapeva la buona religiosa che la profezia si sarebbe avverata. Iñigo fu ferito durante l'assedio di Pamplona e questo fu l'inizio del cambiamento fondamentale della sua vita.

Questo fatto segnerà la fine del primo periodo della sua vita, durante il quale fu, secondo quanto egli stesso confessò nella sua autobiografia, "un uomo dedito alle vanità del mondo, il cui principale piacere consisteva negli esercizi di guerra, che praticava con il grande e futile desiderio di farsi un nome".

Pur se la sua morale in questa fase era ben lontana dall'essere irreprensibile, Ignazio era innanzitutto un uomo orgoglioso più che legato alla vita sensuale. Alto ed elegante, nella sua gioventù, mantenne un'abbondante capigliatura tinta di rosso, di moda all'epoca. Apprezzava molto la musica, specialmente gli inni sacri.

Fino ai trent'anni, visse come tanti altri giovani del suo tempo dominato dalle passioni del gioco, delle donne e delle armi.

continua



Martedì 5 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Ebrei 12,1-4**

Le altre letture: Sal 21(22),26-32; Mc 5,21-43;

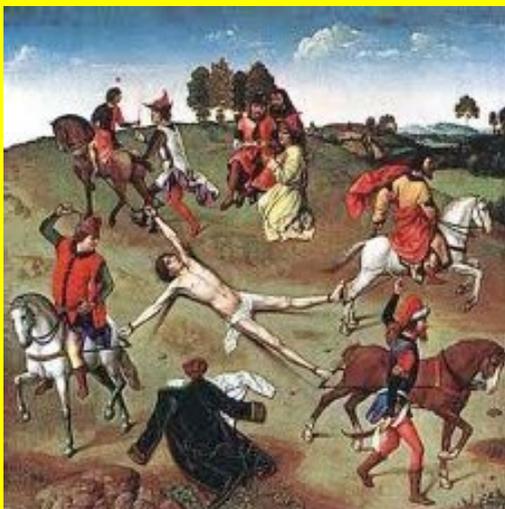
Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Matteo 11-12

**"NON LASCIATEVI ABBATTERE DALLO SCORAGGIAMENTO!
NON AVETE ANCORA RESISTITO FINO AL SANGUE"**

Il cammino del cristiano esige un continuo sforzo crocifiggente, come dice il brano di oggi. Tutto ciò che vale, **COSTA**. La vera "prosperità" consiste nella lotta della croce. La prima lotta è contro noi stessi: "dobbiamo liberarci da ogni ostacolo e peccato e correre con decisione nel cammino di Dio". Questo non significa tristezza, al contrario: nessuno è più felice di colui che si sacrifica per amore.

Ebrei 12,1-4

1 Anche noi dunque, circondati da un così gran nugolo di testimoni, deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, **2** tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede. Egli in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce, disprezzando l'ignominia, e si è assiso alla destra del trono di Dio. **3** Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. **4** Non avete ancora resistito fino al sangue nella vostra lotta contro il peccato.



Spiritualità Belém: E nel deserto accadono i grandi miracoli di Dio: "Ha trovato GRAZIA nel deserto un popolo... Da lontano gli è apparso il Signore: TI HO AMATO DI AMORE ETERNO, per questo ti conservo ancora pietà. TI EDIFICHERÒ DI NUOVO E TU SARAI RIEDIFICATA, VERGINE DI ISRAELE" (Ger 31,2-4) (Statuti 192).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

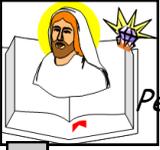
*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Mercoledì 6 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Salmo 102(103), 1-18**

Le altre letture sono: Ebrei 12,4-15; Mc 6,1-6;

"BENEDICI IL SIGNORE, ANIMA MIA"

TI HA CIRCONDATO DI AFFETTO E COMPASSIONE

Il Salmo di oggi, sintetizza la nostra "avventura" con Dio, che ci ha "salvato dalla fossa" e perdonato tutte le nostre colpe. Sempre possiamo "godere" del suo amore, purché ci ricordiamo di custodire la sua alleanza e vivere i comandamenti di Dio, che in questi giorni abbiamo meditato: essere pazienti come Lui (vs 8); essere benevoli come Lui (vs 9); che non tira lunghe le discussioni fino alla fine; essere "padri" come Lui (vs 13) che si prende cura dei suoi figli e non smette mai di amare.

Salmo 102(103), 1-18

1 Di Davide.

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. **2** Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tanti suoi benefici. **3** Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue malattie; **4** salva dalla fossa la tua vita, ti corona di grazia e di misericordia; **5** egli sazia di beni i tuoi giorni e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza. **6** Il Signore agisce con giustizia e con diritto verso tutti gli oppressi. **7** Ha rivelato a Mosè le sue vie, ai figli d'Israele le sue opere. **8** Buono e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. **9** Egli non continua a contestare e non conserva per sempre il suo sdegno. **10** Non ci tratta secondo i nostri peccati, non ci ripaga secondo le nostre colpe. **11** Come il cielo è alto sulla terra, così è grande la sua misericordia su quanti lo temono; **12** come dista l'oriente dall'occidente, così allontana da noi le nostre colpe. **13** Come un padre ha pietà dei suoi figli, così il Signore ha pietà di quanti lo temono. **14** Perché egli sa di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere. **15** Come l'erba sono i giorni dell'uomo, come il fiore del campo, così egli fiorisce. **16** Lo investe il vento e più non esiste e il suo posto non lo riconosce. **17** Ma la grazia del Signore è da sempre, dura in eterno per quanti lo temono; la sua giustizia per i figli dei figli, **18** per quanti custodiscono la sua alleanza e ricordano di osservare i suoi precetti.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Matteo 13-14

Spiritualità Belém: Dio, con la sua Parola Creatrice, chiama di nuovo "VERGINE" quella che da tempo vendeva il suo corpo, sperperava la sua verginità, si prostituiva ad ogni angolo (Cf. Ez 16,30-43). Dio RICOSTRUISCE, RIALZA, RIDONA LA PIENA E VERGINEALE CAPACITA' DI AMARE, NEL NOSTRO DESERTO INTERIORE E ESTERIORE. (Statuti 193).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

LA VITA IN CRISTO (parte 3-sezione 2-cap I)
**“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore,
con tutta la tua anima e con tutte le tue forze”**



2091 Il primo comandamento riguarda pure i peccati contro la speranza, i quali sono la disperazione e la presunzione: Per la disperazione, l'uomo cessa di sperare da Dio la propria salvezza personale, gli aiuti per conseguirla o il perdono dei propri peccati. Si oppone alla bontà di Dio, alla sua giustizia - il Signore, infatti, è fedele alle sue promesse - e alla sua misericordia.

2092 Ci sono due tipi di presunzione. O l'uomo presume delle proprie capacità (sperando di potersi salvare senza l'aiuto dall'Alto), oppure presume della onnipotenza e della misericordia di Dio (sperando di ottenere il suo perdono senza conversione e la gloria senza merito).

LA CARITÀ

2093 La fede nell'amore di Dio abbraccia l'appello e l'obbligo di rispondere alla carità divina con un amore sincero. Il primo comandamento ci ordina di amare Dio al di sopra di tutto, e tutte le creature per lui e a causa di lui [Cf Dt 6,4 -5].

2094 Si può peccare in diversi modi contro l'amore di Dio: l'indifferenza è incurante della carità divina o rifiuta di

prenderla in considerazione; ne misconosce l'iniziativa e ne nega la forza. L'ingratitude tralascia o rifiuta di riconoscere la carità divina e di ricambiare a Dio amore per amore. La tiepidezza è una esitazione o una negligenza nel rispondere all'amore divino; può implicare il rifiuto di abbandonarsi al dinamismo della carità. L'accidia o pigrizia spirituale giunge a rifiutare la gioia che viene da Dio e a provare repulsione per il bene divino. L'odio di Dio nasce dall'orgoglio. Si oppone all'amore di Dio, del quale nega la bontà e che ardisce maledire come colui che proibisce i peccati e infligge i castighi.

II. “Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai”

2095 Le virtù teologali della fede, della speranza e della carità informano e vivificano le virtù morali. Così la carità ci porta a rendere a Dio ciò che in tutta giustizia gli dobbiamo in quanto creature. La virtù della religione ci dispone a tale atteggiamento.

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

STORIA DI SANT'IGNAZIO DI LOYOLA, FONDATORE DEI GESUITI

A Pamplona Ignazio si impegnò con coraggio nella difesa della piazza della città in una battaglia contro i Francesi.

Resistere era impossibile, ma Ignazio non si arrese e il 20 maggio del 1521, fu colpito da una palla di cannone, e soffrì una grave frattura alla gamba destra e la sinistra ne uscì spapolata.

Soffrì dolori terribili e passò un mese intero fra la vita e la morte. I medici consigliarono una operazione per rimettere le ossa a posto, perché erano fuori posto, forse anche a causa degli scossoni subiti durante il viaggio o forse perché i medici di Pamplona non avevano fatto un buon servizio. Anni dopo, Ignazio definì questa operazione come carneficina. Diede comunque prova di grande resistenza, non emise un solo grido, limitandosi a stringere i pugni.

L'operazione non diede risultato positivo, e Iñigo si vide alle porte della morte, arrivando a ricevere gli ultimi sacramenti. Pensavano tutti che fosse alla fine. La cattiva stella di alcuni dei suoi fratelli più vecchi sembrava pesare anche sopra di lui. Morire a trenta anni! Come un nobile, sì, coraggioso, e anche ambizioso, ma senza realizzare niente che salvasse il suo nome dalla dimenticanza! Qualcuno avrebbe potuto pensare: "Gli sta bene! Non ha fatto altro che divertirsi e godere della vita. Non si perde granché!"

LA GRANDE TRASFORMAZIONE

La morte non se lo prese. Già fuori pericolo. Iñigo notò che la gamba rotta era rimasta più corta dell'altra e con un nodulo che fuoriusciva. Zoppo per il resto



della vita? Come avrebbe potuto montare a cavallo, realizzare azioni eroiche? Come avrebbe potuto corteggiare la dama dei suoi sogni, essendo un ridicolo zoppo?

Per eliminare questa deformità, Iñigo esigì e sopportò una seconda operazione, non meno dolorosa della precedente. Poi passò mesi a letto con fastidiose medicazioni e dovendo sopportare pesi e altri meccanismi per allungare la gamba.

Cosa fa un malato per passare il tempo di riposo forzato? Faceva tutti i tipo di piani per il futuro, come lui stesso diceva, pensando alle avventure che avrebbe realizzato al servizio della sua dama. Sognava i mezzi che avrebbe usato per avvicinarsi a lei, le misure, le belle frasi e le prodezze di guerra che le avrebbe dedicato.

Ma Iñigo lo sapeva. Tutta la fantasia del mondo non sarebbe bastata. Chiese dei romanzi di cavalleria per distrarsi; ma siccome non nel castello non ce n'erano, gli portarono "Vita di Cristo" di Ludolfo de Saxonia e la "Vita dei Santi".



Giovedì 7 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Marco 6,7-13**
Le altre letture sono: Ebrei 12,18-24; Sal 47(48),2-9;

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Matteo 15-16

"VIVERE LA VITA CONFIDANDO SOLO IN DIO"

Ritorna, oggi, il meraviglioso e importante brano dell'INVIO IN MISSIONE, l'invio dei dodici apostoli, che continua, oggi, nella nostra vita. In qualche modo tutti siamo chiamati a questo. La cosa più importante della vita è amare Dio, annunciare Dio. Perché questo avvenga, è necessario abbandonarsi totalmente a Dio e la povertà dell'evangelizzatore è segno che niente ci interessa all'infuori di Dio: Dio è la nostra forza, il nostro alimento, la nostra protezione, il nostro rifugio. Una vita così annuncia Dio senza molte parole.

Marco 6,7-13



7 Allora chiamò i Dodici, ed incominciò a mandarli a due a due e diede loro potere sugli spiriti immondi. **8** E ordinò loro che, oltre al bastone, non prendessero nulla per il viaggio: né pane, né bisaccia, né denaro nella borsa;

9 ma, calzati solo i sandali, non indossassero due tuniche. **10** E diceva loro: «Entrati in una casa, rimanetevi fino a che ve ne andiate da quel luogo. **11** Se in qualche luogo non vi riceveranno e non vi ascolteranno, andandovene, scuotete la polvere di sotto ai vostri piedi, a testimonianza per loro». **12** E partiti, predicavano che la gente si convertisse, **13** scacciavano molti demòni, ungevano di olio molti infermi e li guarivano.

Spiritualità Belém: Qualunque ricchezza possediamo, impedisce l'incontro amoroso con il nostro Dio; è una "prostituzione". Che un passerotto sia legato con un filo o con una catena di bronzo, in nessun caso potrà volare.

Qui c'è la **RADICE DELLA SANTA POVERTÀ**, del nostro **AMORE PER TUTTE LE BELÉM** di questo mondo (*Statuti 194*).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Venerdì 8 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Ebrei 13,1-8**

Le altre letture sono: Salmo 26(27),1-3; 5.8-9; Mc 6,14-29;

"GESU' CRISTO E' LO STESSO
IERI-OGGI-SEMPRE"

Semplice e chiara è la parola di oggi: "perseverate nell'amore fraterno. Non dimenticate l'ospitalità... ricordatevi dei CARCERATI, come se foste loro compagni di carcere" (quanto è profondo questo) ricordatevi... dei maltrattati come se steste soffrendo con loro...". Il centro della vita sia CRISTO, ieri, oggi e sempre! Chi pone le fondamenta su Gesù, non resterà mai scosso. Rinnoviamo la nostra OPZIONE FONDAMENTALE per Lui, sia Gesù il tutto della nostra vita, il fulcro attorno al quale tutto ruota.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Matteo 17-18

Ebrei 13,1-8

1 Perseverate nell'amore fraterno. **2** Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo. **3** Ricordatevi dei carcerati, come se foste loro compagni di carcere, e di quelli che soffrono, essendo anche voi in un corpo

mortale. **4** Il matrimonio sia rispettato da tutti e il talamo sia senza macchia. I fornicatori e gli adùlteri saranno giudicati da Dio.

5 La vostra condotta sia senza avarizia; accontentatevi di quello che avete, perché Dio stesso ha detto: *Non ti lascerò e non ti abbandonerò.* **6** Così possiamo dire con fiducia: *Il Signore è il mio aiuto, non temerò. Che mi potrà fare l'uomo?*

7 Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunziato la parola di Dio; considerando attentamente l'esito del loro tenore di vita, imitate-ne la fede. **8** Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre!

"Jesus Cristo é o mesmo, ontem, hoje, e eternamente."

Hebreus 13:8

GESU' CRISTO è LO STESSO, IERI, OGGI, E ETERNAMENTE". (Ebrei 13,8).



PRF

Spiritualità Belém: "Gesù venne a noi in forma di Povero-Crocifisso.

Sul volto del Povero, è il Cristo Sofferente, cuore del nostro cuore, fulcro della Missione Belém, scrigno della Santa Povertà. "Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi Crocifisso" (1Cor 2,2). (Statuti 195).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

LA VITA IN CRISTO (parte 3-sezione 2-cap I)
**"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore,
con tutta la tua anima e con tutte le tue forze"**



L'ADORAZIONE

2096 Della virtù della religione, l'adorazione è l'atto principale. Adorare Dio, è riconoscerlo come Dio, come il Creatore e il Salvatore, il Signore e il Padrone di tutto ciò che esiste, l'Amore infinito e misericordioso. "Solo al Signore Dio tuo ti prosternerai, lui solo adorerai" (Lc 4,8), dice Gesù, citando il Deuteronomio [Cf Dt 6,13].

2097 Adorare Dio è riconoscere, nel rispetto e nella sottomissione assoluta, il "nulla della creatura", la quale non esiste che per Dio. Adorare Dio è, come Maria nel Magnificat, lodarlo, esaltarlo e umiliare se stessi, confessando con gratitudine che egli ha fatto grandi cose e che santo è il suo nome [Cf Lc 1,46-49]. L'adorazione del Dio Unico libera l'uomo dal ripiegamento su se stesso, dalla schiavitù del peccato e dall'idolatria del mondo.

LA PREGHIERA

2098 Gli atti di fede, di speranza e di carità prescritti dal primo comandamento si compiono nella preghiera. L'elevazione dello spirito verso Dio è un'espressione della nostra adorazione di Dio: preghiera di lode e di rendimento di grazie, d'intercessione e di domanda. La

preghiera è una condizione indispensabile per poter obbedire ai comandamenti di Dio. Bisogna "pregare sempre, senza stancarsi" (Lc 18,1).

IL SACRIFICIO

2099 E' giusto offrire sacrifici a Dio in segno di adorazione e di riconoscenza, di implorazione e di comunione: "Ogni azione compiuta per aderire a Dio rimanendo con lui in comunione, e poter così essere nella gioia, è un vero sacrificio" [Sant'Agostino].

2100 Per essere autentico, il sacrificio esteriore deve essere espressione del sacrificio spirituale:

"Uno spirito contrito è sacrificio..." (Sal 51,19). I profeti dell'Antica Alleanza spesso hanno denunciato i sacrifici compiuti senza partecipazione interiore [Cf Am 5,21-25] o disgiunti dall'amore del prossimo [Cf Is 1,10-20]. Gesù richiama le parole del profeta Osea: "Misericordia voglio, non sacrificio" (Mt 9,13; Mt 12,7) [Cf Os 6,6]. L'unico sacrificio perfetto è quello che Cristo ha offerto sulla croce in totale oblazione all'amore del Padre e per la nostra salvezza [Cf Eb 9,13-14]. Unendoci al suo sacrificio, possiamo fare della nostra vita un sacrificio a Dio.

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

STORIA DI SANT'IGNAZIO DI LOYOLA, FONDATORE DEI GESUITI

Cominciò la lettura di mala voglia, per passare il tempo e scoprì, con sorpresa, che gli stava piacendo.

Notò anche che sentiva pace e gioia nel chiudere quei libri, al contrario di ciò che avveniva quando coltivava i suoi sogni cavallereschi e guerrieri, che lo lasciavano triste e frustrato. Questa differenza d'umore lo lasciava perplesso.

Ignazio cominciò allora ad avere l'esperienza del "discernimento spirituale", a sapere distinguere l'azione di Dio in lui e l'influenza del male e della propria debolezza umana.

Dall'altro lato, Iñigo aveva visto da vicino la falce della morte, che gli fece esaminare la sua vita passata. È ciò che sempre avviene con gli ammalati gravi, quando c'è tempo per pensare.

Il bilancio non era positivo. Nella prospettiva di Dio, egli era un peccatore e un cattivo cristiano.

Al calore di tali sentimenti, suscitati da quelle letture pietose, si mise a meditare: "Cosa accadrebbe se facessi ciò che fecero San Francesco... e San Domenico?..." Non gli mancavano audacia né coraggio; questo era indiscutibile! Così, fece la promessa che gli sembrava più difficile da realizzare; andare a Gerusalemme scalzo, mangiare solo verdure e sottomettersi alle stesse penitenze fatte dai santi, e perfino maggiori.

Il suo raziocinio era pieno di uno spirito ingenuamente competitivo: "San Domenico fece questo? Allora lo farò anch'io!" Se un



uomo fu capace di quello, perché non avrebbe potuto esserlo anche lui? Anche in questo caso voleva essere fra i primi.

Passarono i mesi estivi e l'autunno; arrivò l'inverno. Poco a poco il suo cuore si rivolgeva a Dio. Cominciò il lavoro di annotare certi passaggi dei libri che leggeva. Si metteva, allora, a copiare episodi di vita di Cristo, scrivendo le parole di Gesù in rosso e in azzurro quelle di Maria.

Copiare, imitare: il proposito che scaldava il cuore era quello di assomigliare ai santi e, con questo, stava spuntando una tenera devozione alla persona di Cristo e a sua Madre.

L'uomo vecchio, il capitano, l'amico dei giocatori e delle donne stava morendo e stava sorgendo un nuovo Uomo, con una nuova decisione: servire Dio.

IL PELLEGRINO

Già totalmente recuperato, a febbraio del 1522, Ignazio-Iñigo era deciso a mettere in pratica il proposito concepito a Loyola.

continua



Sabato 9 Febbraio

*Per il Diario spirituale medita: **Ebrei 13,12-17**;*

Le altre letture sono: Salmo 22(23),1-4; Marco 6,30-34;

"ANDIAMO DA GESU'

E IMITIAMO IL SUO ESEMPIO"

Gesù aprì un cammino a tutti noi. Un passo dopo l'altro, arriveremo in cima alla montagna. Non dobbiamo aver paura di abbracciare la croce come Lui ha fatto, con la parola "Grazie, Signore" sempre sulle labbra. L'obbedienza docile, la sottomissione amorosa, la condivisione radicale con i più poveri sono i punti fondamentali del nostro cammino. È questo che ci rende graditi a Dio.

Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Matteo 19-20

Ebrei 13,12-17

12 Perciò anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, patì fuori della porta della città. **13** Usciamo dunque anche noi dall'accampamento e andiamo verso di lui, portando il suo obbrobrio, **14** perché non abbiamo quaggiù una città

stabile, ma cerchiamo quella futura. **15** Per mezzo di lui dunque offriamo continuamente un sacrificio di lode a Dio, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome.

16 Non scordatevi della beneficenza e di far parte dei vostri beni agli altri, perché di tali sacrifici il Signore si compiace.

17 Obbedite ai vostri capi e state loro sottomessi, perché essi vegliano su di voi, come chi ha da renderne conto; obbedite, perché facciano questo con gioia e non gemendo: ciò non sarebbe vantaggioso per voi.



Siga este exemplo

Segui questo esempio

Spiritualità Belém: "Come brilla la Croce Benedetta del Signore";
"Sfolgorante risplende la Santa Croce!": "Adoriamo Signore il Vostro Legno!". (Statuti 196).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il PROPOSITO di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio proposito (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Domenica 10 Febbraio

5° Domenica del Tempo Comune

*Per il Diario spirituale medita: **Luca 5,1-11**;*

Le altre letture sono: Isaia 6,1-8; Salmo 137(138),1-8;

"PRENDETE IL LARGO!"

"GETTATE LE VOSTRE RETI!"

Questo è uno dei brani fondamentali per capire la nostra vocazione: qual è la mia spiaggia accogliente ... la mia "pigra rete" che mi tenta? "Chi dorme non piglia pesci" dice un detto italiano. Qual è il mio "largo", il mare profondo dove Gesù mi manda? Quali sono i miei pesci? Che rete ho per pescarli? Come posso far salire Gesù sulla mia barca? Come posso obbedire a Lui che mi invita a lanciare le reti senza scoraggiarmi?

Luca 5,1-11

1 Un giorno, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret **2** e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. **3** Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca.

4 Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e calate le reti per la pesca». **5** Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». **6** E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. **7** Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. **8** Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me che sono un peccatore». **9** Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; **10** così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». **11** Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Spiritualità Belém: Grande è il Mistero della Croce. Maledetto il "Legno" (Croce) e "Maledetto chi pende dal Legno" (Gal 3,13). La Croce è il simbolo della maledizione che merita chi si allontana da Dio e si consegna al male. La Croce è il simbolo della povertà schiava (Il salario del peccato è la morte). (Statuti 197).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

LA VITA IN CRISTO (parte 3-sezione 2-cap I)
"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore,
con tutta la tua anima e con tutte le tue forze"



PROMESSE E VOTI

2101 In parecchie circostanze il cristiano è chiamato a fare delle promesse a Dio. Il Battesimo e la Confermazione, il matrimonio e l'Ordinazione sempre ne comportano. Per devozione personale il cristiano può anche promettere a Dio un'azione, una preghiera, un'elemosina, un pellegrinaggio, ecc. La fedeltà alle promesse fatte a Dio è una espressione del rispetto dovuto alla divina Maestà e dell'amore verso il Dio fedele.

2102 "Il voto, ossia la promessa deliberata e libera di un bene possibile e migliore fatta a Dio, deve essere adempiuto per la virtù della religione" [Codice di Diritto Canonico]. Il voto è un atto di devozione, con cui il cristiano offre se stesso a Dio o gli promette un'opera buona. Mantenendo i suoi voti, egli rende pertanto a Dio ciò che a lui è stato promesso e consacrato. Gli Atti degli Apostoli ci presentano san Paolo preoccupato di mantenere i voti da lui fatti [Cf At 18,18; At 21,23-24].

2103 La Chiesa riconosce un valore esemplare ai voti di praticare i consigli evangelici : [Cf Codice di Diritto Canonico] Si rallegra la Madre Chiesa di trovare nel suo seno molti uomini e donne, che seguono

più da vicino l'annientamento del Salvatore e più chiaramente lo mostrano, abbracciando la povertà nella libertà dei figli di Dio e rinunciando alla propria volontà: essi, cioè, in ciò che riguarda la perfezione, si sottomettono a un uomo per Dio, al di là della stretta misura del precetto, al fine di conformarsi più pienamente a Cristo obbediente [LG 42]. In certi casi, la Chiesa può, per congrue ragioni, dispensare dai voti e dalle promesse [Cf Codice di Diritto Canonico].

IL DOVERE SOCIALE DELLA RELIGIONE E IL DIRITTO ALLA LIBERTÀ RELIGIOSA

2104 "Tutti gli uomini sono tenuti a cercare la verità, specialmente in ciò che riguarda Dio e la sua Chiesa, e, una volta conosciuta, ad abbracciarla e custodirla" [Dignitatis humanae, 1]. E' un dovere che deriva dalla "stessa natura" degli uomini [Dignitatis humanae, 1]. Non si contrappone ad un "sincero rispetto" per le diverse religioni, le quali "non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini", [Nostra aetate, 2] né all'esigenza della carità, che spinge i cristiani "a trattare con amore, prudenza e pazienza gli uomini che sono nell'errore o nell'ignoranza circa la fede" [DH 14].

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

STORIA DI SANT'IGNAZIO DI LOYOLA, FONDATORE DEI GESUITI

Salutò la sua famiglia e andò a Montserrat, monastero benedettino nei dintorni di Barcelona, a nord-est della Spagna.

C'erano tre pellegrinaggi, a quel tempo, che un cristiano poteva intraprendere: Santiago, Roma e Gerusalemme: l'ultima gli sembrava non solo la più costosa, per la distanza, ma anche la più pericolosa.

La Terra Santa era nelle mani dei turchi infedeli; la situazione politica era tesa, con pericolo di guerra in qualunque momento. In tali circostanze, andare a Gerusalemme era di certo un rischio.

Ma non sarebbe andato come un nobile, protetto dal suo denaro e dalla sua posizione sociale, ma come un pellegrino sconosciuto. A partire da quel momento, cominciò ad occultare la sua identità. Non voleva privilegi nel cammino, desiderava solo cominciare una vita nuova e, in questo, vedeva come impedimento la sua discendenza.

Prima di arrivare al monastero di Montserrat, comprò della tela di sacco per fare una roba da pellegrino, grossolana e molto ruvida, si munì anche di un bastone da viaggio e di una borraccia.

Arrivò ai piedi della Vergine (la "Moreneta") verso il 20 marzo.

Lì passò tre giorni si preparò per la confessione generale di tutta la vita, sotto l'abile direzione di uno dei monaci Benedettini dell'abbazia.

La vigilia dell'Annunciazione (24 marzo del 1522), passò la notte intera nella chiesa: fu la sua "veglia d'armi", come cavaliere di Dio. Offrì alla Vergine la spada e il



pugnale, donò la mula al monastero e le sue vesti a un mendicante.

All'alba, di nascosto, indossando il suo sacco di penitente, partì a piedi, dirigendosi a Manresa.

A Manresa alloggiò in un albergo di mendicanti, come uno di loro. Viveva di elemosine con grande austerità, deciso a farla finita con la sua maschera di nobile: non si curava più del suo aspetto personale e castigava il corpo con severi digiuni.

Il risultato non tardò e i ragazzi di Manresa lo battezzarono subito come "l'uomo del sacco", per il suo aspetto disastroso. Ma non riuscì a passare inosservato, perché presto inventarono un altro soprannome; "L'Uomo santo". Cominciarono a correre rumori fantastici riguardo la sua identità, le ricchezze che avrebbe lasciato e i peccati che lo avrebbero portato a tanta penitenza...

continua



Lunedì 11 Febbraio

Madonna di Lourdes

Per il Diario spirituale medita: **Genesi 1, 1-19:**

Le altre letture sono: *Sal 103(104),1-12.24.35; Mc 6,53-56;*
"DIO DISSE..."

Oggi ci troviamo davanti alla prima pagina della Bibbia, che esprime verità bellissime e fondamentali rivestite delle "vesti" culturali tipiche di quel tempo. Sottolinea le parole che più si ripetono in questo brano e tu riscoprirai il potere della PAROLA DI DIO. Riscoprirai che tutto ciò che esiste è buono ed è creato da Dio. Non esistono oroscopi, magie, malocchio, gatto nero, ... Dio non ha creato niente di tutto questo. Al contrario: tutto è buono, "amico dell'uomo". L'azione di Dio è una azione creatrice e liberatrice: Dio libera la luce dalle tenebre, separandole; Dio libera le acque superiori da quelle inferiori; Dio libera la terra dal mare ... Dio libera, crea, come ha fatto con te. Vivi il giorno nello stupore e nel ringraziamento della natura che ti circonda: dal sole, alla formica che ti passa a fianco.

Genesi 1,1-19

1 In principio Dio creò il cielo e la terra. **2** La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. **3** Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. **4** Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre **5** e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno. **6** Dio disse: «Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». **7** Dio fece il firmamento e separò le acque, che sono sotto il firmamento, dalle acque, che son sopra il firmamento. E così avvenne. **8** Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno. **9** Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo, si raccolgano in un solo luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. **10** Dio chiamò l'asciutto terra e la massa delle acque mare. E Dio vide che era cosa buona. **11** E Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che facciano sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la sua specie». E così avvenne: **12** la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. **13** E fu sera e fu mattina: terzo giorno. **14** Dio disse: «Ci siano luci nel firmamento del cielo, per distinguere il giorno dalla notte; servano da segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni **15** e servano da luci nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne: **16** Dio fece le due luci grandi, la luce maggiore per regolare il giorno e la luce minore per regolare la notte, e le stelle. **17** Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra **18** e per regolare giorno e notte e per separare la luce dalle tenebre. E Dio vide che era cosa buona. **19** E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

Spiritualità Belem: La Croce è la morte riservata agli schiavi. L'infamante, orribile, scandaloso legno della Croce è il letto delle "povertà schiave", nelle quali siamo immersi. Dall'altro lato, all'opposto, risplendente, c'è la SANTA POVERTÀ di Gesù, la bella Povertà dell'Amore, la povertà di Belém, il totale, reciproco, Svuotamento Trinitario, per amore. (Statuti 197).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Martedì 12 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Genesi 1,26-31**;

Le altre letture sono: Salmo 8,4-9; Mc 7,1-13;

"DIO CREO' L'UOMO A SUA IMMAGINE,
A IMMAGINE DI DIO LO CREO'
UOMO E DONNA LI CREO'"

Ecco il grande mistero della creazione dell'uomo che sorge direttamente dal cuore di Dio. Dio comunione crea l'essere umano IN COMUNIONE, comunione di uomo e donna. Non rifletteremo mai abbastanza su questo mistero: " Tuttavia nel Signore, né la donna è senza l'uomo, né l'uomo è senza la donna, come infatti la donna deriva dall'uomo, così l'uomo ha vita dalla donna" (1 Cor 11,11).

Né l'uomo solo è immagine di Dio, né la donna sola, ma solo insieme, in relazione, fuori da qualsiasi basso interesse e vile sfruttamento. Rifletti sulla tua chiamata alla comunione con tutti i tuoi fratelli: tu sei figlio della comunione!

Camminiamo con la Parola, Leggi: Matteo 25-26

Genesi 1,26-31

26 E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». **27** Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. **28** Dio li benedisse e disse loro:

«Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra». **29** Poi Dio disse:

«Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. **30** A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. **31** Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Spiritualità Belém: “Sul Golgota, Culmine della vita di Gesù, si celebra il **Sublime Matrimonio**: la Bella e Santa Povertà del Figlio di Dio è inchiodata sulla maledizione infernale del legno della Croce. La carne del Figlio di Dio è inchiodata sul letto dell'inferno. Qui avviene il grande miracolo: la Croce, da maledetta diventa **santa**. La maledizione che Gesù assume è distrutta e bruciata dal suo amore. (Statuti 198).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il PROPOSITO di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio proposito (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

LA VITA IN CRISTO (parte 3-sezione 2-cap I)
**"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore,
con tutta la tua anima e con tutte le tue forze"**



2105 Il dovere di rendere a Dio un culto autentico riguarda l'uomo individualmente e socialmente. E' "la dottrina cattolica tradizionale sul dovere morale dei singoli e delle società verso la vera religione e l'unica Chiesa di Cristo" [Dignitatis humanae, 1]. Evangelizzando senza posa gli uomini, la Chiesa si adopera affinché essi possano "informare dello spirito cristiano la mentalità e i costumi, le leggi e le strutture della comunità" [Apostolicam actuositatem, 13] in cui vivono. Il dovere sociale dei cristiani è di rispettare e risvegliare in ogni uomo l'amore del vero e del bene. Richiede loro di far conoscere il culto dell'"unica vera religione che sussiste nella Chiesa cattolica ed apostolica" [Dignitatis humanae, 1]. I cristiani sono chiamati ad essere la luce del mondo [Apostolicam actuositatem, 13]. La Chiesa in tal modo manifesta la regalità di Cristo su tutta la creazione e in particolare sulle società umane [Cf Leone XIII].

2106 "Che in materia religiosa nessuno sia forzato ad agire contro la sua coscienza, né impedito, entro debiti limiti, di agire in conformità alla sua coscienza privatamente o pubblicamente, in forma individuale o associata" [Dignitatis

humanae, 2]. Tale diritto si fonda sulla natura stessa della persona umana, la cui dignità la fa liberamente aderire alla verità divina che trascende l'ordine temporale. Per questo "perdura anche in coloro che non soddisfano all'obbligo di cercare la verità e di aderire ad essa" [Dignitatis humanae, 2].

2107 "Se, considerate le circostanze peculiari dei popoli, nell'ordinamento giuridico di una società viene attribuito ad una comunità religiosa uno speciale riconoscimento civile, è necessario che nello stesso tempo a tutti i cittadini e comunità religiose venga riconosciuto e rispettato il diritto alla libertà in materia religiosa" [Dignitatis humanae, 2].

2108 Il diritto alla libertà religiosa non è né la licenza morale di aderire all'errore, [Cf Leone XIII] né un implicito diritto all'errore, [Cf Pio XII] bensì un diritto naturale della persona umana alla libertà civile, cioè all'immunità da coercizione esteriore, entro giusti limiti, in materia religiosa, da parte del potere politico. Questo diritto naturale "deve essere riconosciuto nell'ordinamento giuridico della società così che divenga diritto civile" [Dignitatis humanae, 2].

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

STORIA DI SANT'IGNAZIO DI LOYOLA, FONDATORE DEI GESUITI

Non riuscì a fare di Manreza solo un luogo di passaggio, perché il suo spirito cominciò ad essere assalito da sentimenti contraddittori, ciò che lo portò a dedicare lunghe ore alla preghiera e alla lettura spirituale: oltre a questo castigava il suo corpo con strumenti di penitenza. Ma neppure così trovava la pace, arrivando a dubitare delle sue forze e della misericordia di Dio: "Potrai resistere a questa vita per molto tempo?... Sarà che Dio ti ha già perdonato?...". Un giorno, quando l'angustia e le perplessità raggiunsero all'apice, arrivò a pensare al suicidio gettandosi dalla finestra.

In una delle grotte, nella quale era solito meditare e pregare, ai margini del fiume Cardoner, Ignazio sperimentò a Settembre del 1522 la mistica Chiesa Primitiva, come la chiamava.

Gli sembrava che essere santo fosse qualcosa che dipendeva solo dalla sua volontà e dalle sue forze. È lì che scoprì: che nessuno serve e ringrazia Dio per ciò che è, se si basa solo sui propri progetti e decisioni.

SIA CIO' CHE DIO VUOLE

Fu tempestoso quel primo tempo a Manresa. A Loyola aveva appreso l'abitudine di annotare tutto quanto passava nel suo spirito; cominciò, allora, a percepire, rileggendo gli appunti, che le diversità di stati d'animo avevano un significato: Dio gli stava mostrando, attraverso di essi, la sua volontà. C'erano perfino certi buoni desideri che nascondevano le proprie resistenze ad una

conversione sincera e profonda. Altre volte perfino i digiuni e le penitenze ostacolavano la sua preghiera invece di aiutarla.

Iñigo stava facendo, senza sapere, i suoi "Esercizi Spiritualì".

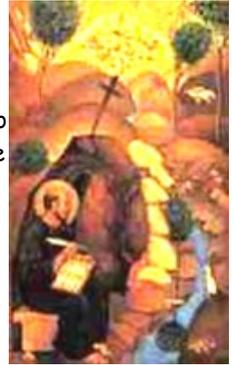
Mediante la preghiera e la contemplazione dei Vangeli, andava via via entusiasmandosi della persona di Gesù, assimilando le sue attitudini e conformando tutta la sua vita a quella di Cristo. L'esperienza di quei giorni, annotata con cura in un quaderno, sarà il germe dei suoi "Esercizi", uno dei libri che più influirono nella Chiesa.

Rettificando alcuni punti, una aggiunta qui, un taglio là, in quelle sue note, c'era già il metodo ignaziano per trovare la volontà di Dio e consegnarsi alla Persona di Gesù Cristo.

Un giorno, mentre stava leggendo "Le ore di Nostra Signora" a voce alta, sulle scale dell'Abbazia di Monserrat la sua comprensione si elevò e percepì il mistero della Santissima Trinità, come una armonia musicale, in forma di musica d'organo. Questa esperienza fu tanto toccante che lo fece piangere.

In un'altra occasione, sperimentò un'onda di grande gioia spirituale, quando comprese come Dio creò il Mondo.

Vide qualcosa di brillante da dove raggi bianchi erano emessi, vide che Dio stava creando la Luce. Ma non riuscì a spiegare il fenomeno.





MERCOLEDI' DELLE CENERI

13 FEBBRAIO

INIZIO DELLA QUARESIMA

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 6,1-6.16-18**;

Le altre letture sono: Gioele 2,12-18; Salmo 50; 2 Cor 5,20-6,2;

"PREGARE-DIGIUNARE-AIUTARE I POVERI"

Questo è il treppiede della Quaresima: 40 giorni di impegno intenso, in preparazione della Pasqua. Ciascuno di noi è chiamato a "RACCOGLIERSI" e ad ascoltare Dio che parla nel silenzio del suo cuore. Anche Gesù ha vissuto il suo deserto per 40 giorni, senza mangiare, solamente in preghiera. Non possiamo fare niente di buono senza preghiera e digiuno. Se non sei abituato, comincia ad andare 10 minuti ogni giorno, in Cappella. Prendi un proposito concreto e preciso di amore nei confronti dei fratelli, per oggi e per tutti i giorni della Quaresima. Vivilo nel silenzio e nella preghiera.

Matteo 6,1-6.16-18

Matteo 6,1-6

1 Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. **2** Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. **3** Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, **4** perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. **5** Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. **6** Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Matteo 6,16-18

16 E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.

17 Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, **18** perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Spiritualità Belém: La Croce, il simbolo dell'oscurità del regno del male, simbolo di tutti i nostri inferni umani, diventa, in Gesù, gloriosa, luminosa e santa al punto che possiamo venerarla e "adorarla": "Adoriamo, Signore, il Vostro Legno!". (Statuti 199).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Giovedì 14 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Luca 9,22-26:**

Le altre letture sono: Dt 30,15-20; Salmo 1,1-6;

"CHI PERDERA' LA PRORPIA VITA PER ME ..."

Gesù si consegna totalmente, fino alla morte, per noi e aspetta da noi una consegna totale, come la sua. "Perdere la vita per Gesù" significa SACRIFICARSI per vivere l'AMORE che Lui ci ha portato, significa uccidere il nostro uomo vecchio perché possa nascere il nuovo di Gesù in noi, significa non avere mai vergogna di essere cristiano. Tutto questo comporta "soffrire molto ... essere rigettato, morto ... prendere la nostra croce ogni giorno...", sapendo, però, che un giorno resusciteremo con Lui.

Luca 9,22-26

22 «Il Figlio dell'uomo, disse, deve soffrire molto, essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, esser messo a morte e risorgere il terzo giorno». **23** Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.

24 Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà. **25** Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso?

26 Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo, quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi.



Spiritualità Belém: Non esiste più, in questo mondo, una Croce sola e nuda, perché su tutte è crocifisso Gesù. Non c'è più nessuna croce senza il Crocifisso. Per quanto nuda ella appaia: ogni Croce coincide con il Crocifisso" (Statuti n. 200).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

LA VITA IN CRISTO (parte 3-sezione 2-cap I)
**"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore,
con tutta la tua anima e con tutte le tue forze"**



2109 Il diritto alla libertà religiosa non può essere di per sé né illimitato, [Cf Pio VI, Breve Quod aliquantulum] né limitato semplicemente da un "ordine pubblico" concepito secondo un criterio positivista o naturalista [Cf Pio IX]. I "giusti limiti" che sono inerenti a tale diritto devono essere determinati per ogni situazione sociale con la prudenza politica, secondo le esigenze del bene comune, e ratificati dall'autorità civile secondo "norme giuridiche conformi all'ordine morale oggettivo" [DH 7].

III. "NON AVRAI ALTRI DÈI DI FRONTE A ME"

2110 Il primo comandamento vieta di onorare altri dèi, all'in fuori dell'Unico Signore che si è rivelato al suo popolo. Proibisce la superstizione e l'irreligione. La superstizione rappresenta, in qualche modo, un eccesso perverso della religione; l'irreligione è un vizio opposto, per difetto, alla virtù della religione.

LA SUPERSTIZIONE

2111 La superstizione è la deviazione del sentimento religioso e delle pratiche che esso impone. Può anche presentarsi mascherata sotto il culto che rendiamo al vero Dio, per esempio, quando si attribuisce un'importanza in qualche misura magica a certe pratiche, peraltro legittime o necessarie. Attribuire alla sola materialità delle preghiere o dei segni sacramentali la loro efficacia, prescindendo dalle disposizioni interiori

che richiedono, è cadere nella superstizione [Cf Mt 23,16-22].

L'IDOLATRIA

2112 Il primo comandamento condanna il politeismo. Esige dall'uomo di non credere in altri dèi che Dio, di non venerare altre divinità che l'Unico. La Scrittura costantemente richiama a questo rifiuto degli idoli che sono "argento e oro, opera delle mani dell'uomo", i quali "hanno bocca e non parlano, hanno occhi e non vedono...". Questi idoli vani rendono l'uomo vano: "Sia come loro chi li fabbrica e chiunque in essi confida". Dio, al contrario, è il "Dio vivente", che fa vivere e interviene nella storia.

2113 L'idolatria non concerne soltanto i falsi culti del paganesimo. Rimane una costante tentazione della fede. Consiste nel divinizzare ciò che non è Dio. C'è idolatria quando l'uomo onora e riverisce una creatura al posto di Dio, si tratti degli dèi o dei demoni (per esempio il satanismo), del potere, del piacere, della razza, degli antenati, dello Stato, del denaro, ecc. "Non potete servire a Dio e a mammona", dice Gesù (Mt 6,24). Numerosi martiri sono morti per non adorare "la Bestia", [Cf Ap 13-14] rifiutando perfino di simularne il culto. L'idolatria respinge l'unica Signoria di Dio; perciò è incompatibile con la comunione divina [Cf Gal 5,20; Ef 5,5].

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

STORIA DI SANT'IGNAZIO DI LOYOLA, FONDATORE DEI GESUITI

Un giorno gli occhi interiori di Ignazio, mentre partecipava ad una messa nella Chiesa del Monastero, videro il momento in cui il corpo del Signore (la ostia) era elevata, come dei raggi bianchi che scendevano dall'alto. Ciò che comprese fu il percepire come, quel Santissimo Sacramento, era la presenza di Cristo nostro Signore.

A Manresa, dice Iñigo, Dio lo trattò come un professore tratta il suo alunno: gli insegnava a servirlo come Lui desiderava. Un giorno, passeggiando ai margini del fiume Cardoner, ebbe una grande illuminazione interiore. Tutto gli sembrava nuovo e diverso, come se stesse vedendo le cose per la prima volta.

Copiare, imitare... A Loyola, credeva che consistesse in questo la vita cristiana: essere come i santi, imitare Gesù. Ora scopriva che ogni uomo ha una vocazione concreta e particolare e che Dio ce la mostra in molti modi. Il cristiano deve scoprire e realizzare questa missione che Dio gli affida.

E qual era la sua?... Iñigo continua a pensare al viaggio a Gerusalemme, non tanto per compiere una grande impresa, ma perché si tratta della terra di Gesù. Si vive poveri, liberi da compromessi materiali, ora, non lo faceva più per penitenza, ma perché Cristo aveva vissuto così. E cominciò ad aiutare gli altri, a prendersi cura degli ammalati e dei bisognosi, e anche delle sue necessità spirituali... perché Gesù curò, predicò e ci liberò dai nostri peccati. Il pellegrino si stava consegnando a Dio, disposto a

seguire le sue ispirazioni in ogni momento. Non sapeva bene dove queste lo avrebbero portato, ma finché non sarebbe stato certo che Dio gli chiedesse un'altra cosa, sarebbe andato a Gerusalemme.

Sogna perfino di morire là, come Cristo, annunciando agli infedeli il Vangelo.

Passò quasi un anno a Manresa, ospitato in diverse case e passò un tempo nel convento dei Domenicani. Si ritirava anche in una grotta per pregare e fare penitenza. La cosa più importante, però, è che cominciò, per mezzo di conversazioni, ad aiutare spiritualmente le persone che desideravano ascoltarlo. A Barcellona si imbarcò per l'Italia, dopo aver avuto un passaggio gratuito su una nave. Il capitano, però, esigì che si portasse le provvigioni. Questo causò un certo scrupolo in Iñigo, che avrebbe preferito affidarsi ciecamente nelle mani di Dio; ma un buon confessore gli diede la soluzione: avrebbe mendicato per strada l'alimento per il viaggio. Il pellegrino si consegnò a Dio, disposto a seguire le sue ispirazioni in ogni momento. Non sapeva dove queste lo avrebbero portato, proseguiva finché non sarebbe stato certo che Dio volesse da lui un'altra cosa. A Luglio del 1523 decise di partire per Gerusalemme. Gli sarebbe piaciuto stabilirsi lì definitivamente, ma il superiore francescano che custodiava i santuari della Chiesa latina non gli permise di seguire il suo piano.





Venerdì 15 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Isaia 58,5-9**;

Le altre letture: Salmo 50(51); Matteo 9,14-15;

"E' QUESTO IL DIGIUNO CHE VOGLIO"

Indubbiamente, Gesù pensava a questo brano quando parlava di digiuno. Questa parola di Dio è fondamentale per tutti coloro che desiderano fare un cammino di Fede.

Digiunare significa, innanzitutto, vivere con radicalità l'AMORE: "dividere il pane con l'affamato, accogliere in casa i miseri, senza tetto, vestire uno che vedi nudo, senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne..." "Allora la tua luce sorgerà come l'aurora!" A questo deve portare il digiuno che ogni venerdì facciamo.

Isaia 58,5-10

5 È forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l'uomo si mortifica? Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto, forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore? **6** Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? **7** Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne?

8 Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. **9** Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà; implorerai aiuto ed egli dirà: Eccomi!». Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio.



Spiritualità Belém: - "É il matrimonio fra la Santa Povertà e la povertà schiava, che fonda la Missione Belém. Questo è il grande, straordinario miracolo: mentre Gesù era inchiodato su quella Croce del Golgota, Lui era inchiodato su tutte le Croci del mondo; Lui ha assunto quella maledizione per assumere tutte le maledizioni del mondo: "Con la tua Santa Croce, hai Redento il mondo!". (Statuti 201).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Sabato 16 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Isaia 58,10-14**;

Le altre letture sono: Salmo 85(86),1-6; Luca 5,27-32;

"SE OFFRIRAI IL PANE ALL'AFFAMATO...

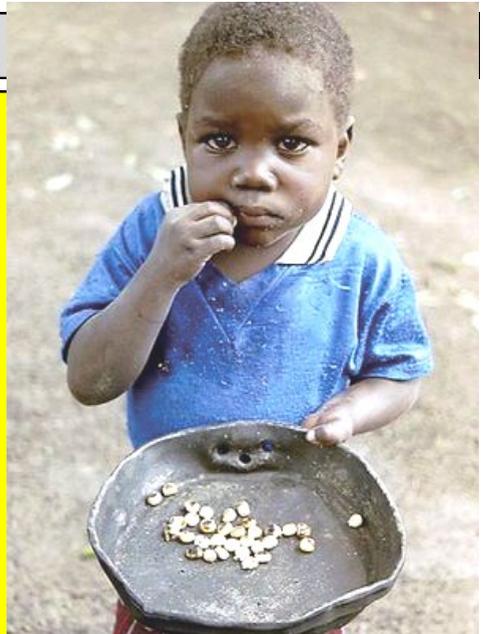
TI GUIDERÀ SEMPRE IL SIGNORE"

Continuiamo la meditazione di ieri. La Parola indica il cammino di questa Quaresima: amare con tutte le nostre forze. "Dio ama chi dona con gioia!" Dio da un continuo nuovo vigore a chi ama.

L'Amore è come una rosa, ha un gambo di spine e sofferenze, ma fiorisce e sboccia in un bellissimo fiore. Chi non si sacrifica non ama perché Amore e sacrificio sono

Isaia 58,10-14

10 se offrirai il pane all'affamato, se sazierai chi è digiuno, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio. **11** Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono. **12** La tua gente riedificherà le antiche rovine, ricostruirai le fondamenta di epoche lontane. Ti chiameranno riparatore di brecce, restauratore di case in rovina per abitarvi. **13** Se tratterrai il piede dal violare il sabato, dallo sbrigare affari nel giorno a me sacro, se chiamerai il sabato delizia e venerando il giorno sacro al Signore, se lo onorerai evitando di metterti in cammino, di sbrigare affari e di contrattare, **14** allora troverai la delizia nel Signore. Io ti farò calcare le alture della terra, ti farò gustare l'eredità di Giacobbe tuo padre, poiché la bocca del Signore ha parlato.



Spiritualità Belém: In quel grido dalla Croce: "Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?" Il Figlio di Dio raggiunge il "fondo del pozzo": lui diventa tutti gli "abbandonati" e "maledetti". Prende il posto di tutti quelli che hanno abbandonato Dio e si sentono condannati all'inferno. Gesù non è condannato solamente al supplizio della Croce, ma "all'inferno", caricato, com'è, di tutti i peccati dell'umanità (Statuti 202).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

LA VITA IN CRISTO (parte 3-sezione 2-cap I)
**"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore,
con tutta la tua anima e con tutte le tue forze"**



2114 La vita umana si unifica nell'adorazione dell'Unico. Il comandamento di adorare il solo Signore semplifica l'uomo e lo salva da una dispersione senza limiti. L'idolatria è una perversione del senso religioso innato nell'uomo. L'idolatra è colui che "riferisce la sua indistruttibile nozione di Dio a chicchessia anziché a Dio" [Origene, *Contra Celsum*, 2, 40].

DIVINAZIONE E MAGIA

2115 Dio può rivelare l'avvenire ai suoi profeti o ad altri santi. Tuttavia il giusto atteggiamento cristiano consiste nell'abbandonarsi con fiducia nelle mani della Provvidenza per ciò che concerne il futuro e a rifuggire da ogni curiosità malsana a questo riguardo. L'imprevidenza può costituire una mancanza di responsabilità.

2116 Tutte le forme di divinazione sono da respingere: ricorso a Satana o ai demoni, evocazione dei morti o altre pratiche che a torto si ritiene che "svelino" l'avvenire [Cf Dt 18,10; Ger 29,8]. La consultazione degli oroscopi, l'astrologia, la chiromanzia, l'interpretazione dei presagi e delle sorti, i fenomeni di veggenza, il ricorso ai

medium occultano una volontà di dominio sul tempo, sulla storia ed infine sugli uomini ed insieme un desiderio di rendersi propizie le potenze nascoste. Sono in contraddizione con l'onore e il rispetto, congiunto a timore amante, che dobbiamo a Dio solo.

2117 Tutte le pratiche di magia e di stregoneria con le quali si pretende di sottomettere le potenze occulte per porle al proprio servizio ed ottenere un potere soprannaturale sul prossimo - fosse anche per procurargli la salute - sono gravemente contrarie alla virtù della religione. Tali pratiche sono ancor più da condannare quando si accompagnano ad una intenzione di nuocere ad altri o quando in esse si ricorre all'intervento dei demoni. Anche portare gli amuleti è biasimevole. Lo spiritismo spesso implica pratiche divinatorie o magiche. Pure da esso la Chiesa mette in guardia i fedeli. Il ricorso a pratiche mediche dette tradizionali non legittima né l'invocazione di potenze cattive, né lo sfruttamento della credulità altrui.

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

STORIA DI SANT'IGNAZIO DI LOYOLA, FONDATORE DEI GESUITI

Dopo aver visitato Betania, il Monte degli Ulivi, Betlemme, il Giordano, il Monte della Quarantena e tutti i luoghi sacri del programma prestabilito ai pellegrini, Ignazio di Loyola, percepì che era volontà di Dio che lui non restasse a Gerusalemme. Ignazio lasciò la Palestina il 3 ottobre, ritornando da Cipro per Venezia e arrivando poi a Barcellona a marzo del 1524.

LA NUOVA VITA DI IGNAZIO

Rifletteva "nel suo cuore su ciò che avrebbe dovuto fare e finalmente decise di dedicarsi per un tempo agli studi, in modo da essere preparato per salvare le anime", scrisse nell'Autobiografia la sua decisione di acquisire una educazione tanto buona quanto le circostanze glielo permettevano.

Probabilmente avrebbe potuto raggiungere il sacerdozio in pochi anni, ma scelse di posticipare questa meta per altri dodici anni e passare attraverso le difficoltà di affrontare una serie di lezioni nell'età in cui la maggior parte degli uomini avevano già terminato da molto tempo la loro istruzione.

Forse la sua carriera militare gli aveva insegnato il valore che ha la preparazione attenta a qualsiasi apprendimento. In ogni caso, Ignazio era convinto che un uomo ben istruito avrebbe potuto realizzare in breve ciò che un altro senza istruzione non avrebbe mai potuto realizzare.

Studiò a Barcellona per circa due anni. Nel 1526 si trasferì ad Alcalá.

Durante questo tempo, acquisì seguaci, ai

quali predicava le sue idee di pietà e fede e che applica agli Esercizi Spirituali, e il suo piccolo gruppo cominciò ad usare un abito caratteristico.

Ma Ignazio cadde presto

nel sospetto di eresia, venne imprigionato e giudicato. Pur venendo dichiarato innocente, si trasferì da Alcalá a Salamanca. Là, non solo venne preso di nuovo, ma presero anche i suoi compagni. Nuovamente ottenne l'assoluzione, ma gli venne proibito di insegnare fino al termine degli studi. Questa proibizione portò Ignazio a lasciare i suoi discepoli e la Spagna.

TEMPO DEGLI STUDI A PARIGI

Ignazio arrivò a Parigi il 2 febbraio del 1528, e rimase là come studente fino al 1535. A Parigi nel 1529 latinizzò il suo nome in Ignazio.

Visse di elemosine e, negli anni dal 1528 e 1529, andò a Flanders a mendicare dai mercanti spagnoli.

Nel 1530 andò in Inghilterra con lo stesso proposito.

COMPAGNO DI GESU'

In sette anni di studio nella capitale francese, i sogni cominciarono a prendere forma...





Domenica 17 Febbraio

1 Domenica di Quaresima

*Per il Diario spirituale medita: **Luca 4, 1-13;***

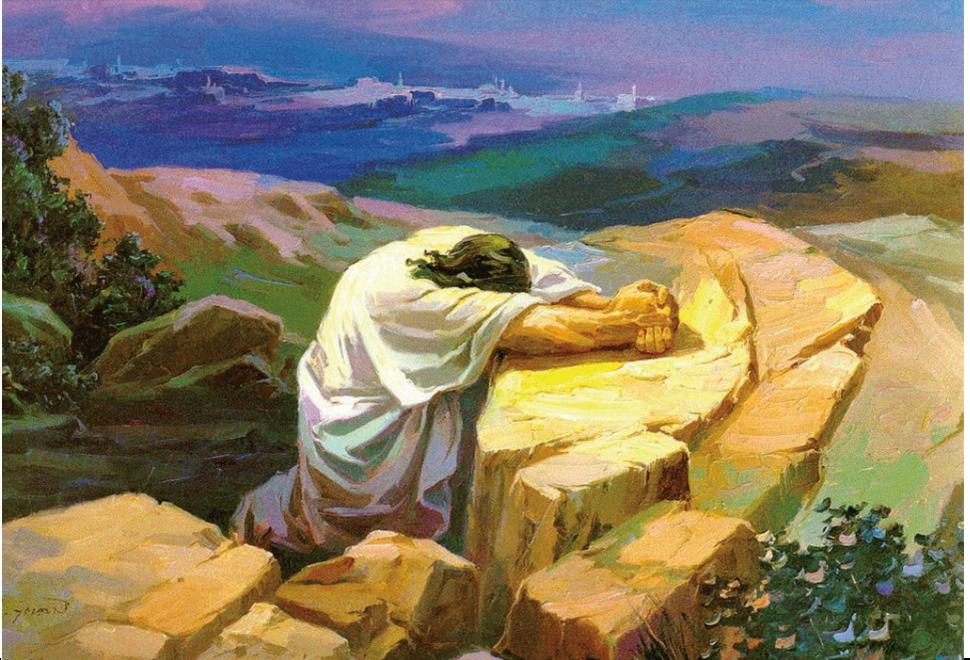
Le altre letture sono: Dt 26,4-10; Salmo 90(91); Rm 10,8-13;

"GESU' FU TENTATO DAL DIAVOLO"

Misterioso e ricchissimo è il brano di oggi. Innanzitutto la Parola ci insegna che la TENTAZIONE NON E' PECCATO. Lo stesso Figlio di Dio fu tentato. Non bisogna confessare le tentazioni, almeno che non ci si metta dentro di proposito. La tentazione è una semplice sfida che Dio permette per rafforzare la tua Fede. Se riesci a "saltare" questo ostacolo, sali di un gradino nel tuo cammino di santità, viceversa cadi a rotoloni dalla scala. Ma sappiamo bene che Dio non da mai una tentazione superiore alle nostre forze: basta solo volerlo!

Con la forza di Dio vincerai sempre. In secondo luogo, questo brano ci mostra quanto il diavolo è sporco: tenta Gesù sul mangiare, dopo 40 giorni di digiuno completo ("Non mangiò niente in quei giorni")! Gesù aveva fame e il diavolo ne approfitta. La prima e la terza tentazione ripetono la frase "Se sei Figlio di Dio!". La prima cosa che il diavolo fa è quella di confonderti, mettere in dubbio il tuo rapporto intimo con Dio. Nell'ultima tentazione, il diavolo, usa perfino la Parola di Dio per confondere. Nelle parole del demonio si percepisce la freddezza di chi non ama, di chi vuole "SERVIRSI DI DIO INVECE DI SERVIRE DIO": trasforma questa pietra in pane così puoi mangiare ... usa Dio per il tuo interesse... Infine, la seconda tentazione è quella del "potere", l'"orgoglio di possedere", l'egoismo diabolico. Leggi bene il brano, più volte, e pensa a come queste tentazioni sono presenti nella tua vita. Impara da Gesù a essere vincitore!

Luca 4,1-13



1 Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto **2** dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono terminati ebbe fame. **3** Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». **4** Gesù gli rispose: «Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo*». **5** Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: **6** «Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio. **7** Se ti prostri dinanzi a me tutto sarà tuo». **8** Gesù gli rispose: «Sta scritto: *Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai*». **9** Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinacolo del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù; **10** sta scritto infatti: *Ai suoi angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiscano; 11* e anche: *essi ti sosterranno con le mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra*». **12** Gesù gli rispose: «È stato detto: *Non tenterai il Signore Dio tuo*». **13** Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato.

Spiritualità Belém: "Per questo non esiste più differenza fra la Santa Povertà e la povertà schiava. Nel matrimonio del Golgota, esse diventano una sola "carne". Non esiste legno sul quale Gesù non sia stato inchiodato" (Statuti 203).

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

LA VITA IN CRISTO (parte 3-sezione 2-cap I)
**"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore,
con tutta la tua anima e con tutte le tue forze"**



L'IRRELIGIONE

2118 Il primo comandamento di Dio condanna i principali peccati di irreligione: l'azione di tentare Dio, con parole o atti, il sacrilegio e la simonia.

2119 L'azione di tentare Dio consiste nel mettere alla prova, con parole o atti, la sua bontà e la sua onnipotenza. E' così che Satana voleva ottenere da Gesù che si buttasse giù dal Tempio obbligando Dio, in tal modo, ad intervenire [Cf Lc 4,9]. Gesù gli oppone la parola di Dio: "Non tenterai il Signore Dio tuo" (Dt 6,16). La sfida implicita in simile tentazione di Dio ferisce il rispetto e la fiducia che dobbiamo al nostro Creatore e Signore. In essa si cela sempre un dubbio riguardo al suo amore, alla sua provvidenza e alla sua potenza.

2120 Il sacrilegio consiste nel profanare o nel trattare indegnamente i sacramenti e le altre azioni liturgiche, come pure le persone, gli oggetti e i luoghi consacrati a Dio. Il

sacrilegio è un peccato grave soprattutto quando è commesso contro l'Eucaristia, poiché, in questo sacramento, ci è reso presente sostanzialmente il Corpo stesso di Cristo [Cf Codice di Diritto Canonico, 1367; 1376].

2121 La simonia [Cf At 8,9-24] consiste nell'acquisto o nella vendita delle realtà spirituali. A Simone il mago, che voleva acquistare il potere spirituale che vedeva all'opera negli Apostoli, Pietro risponde: "Il tuo denaro vada con te in perdizione, perché hai osato pensare di acquistare con denaro il dono di Dio" (At 8,20). Così si conformava alla parola di Gesù: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". E' impossibile appropriarsi i beni spirituali e comportarsi nei loro confronti come un possessore o un padrone, dal momento che la loro sorgente è in Dio. Non si può che riceverli gratuitamente da lui.

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?



Lunedì 18 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 25,31-46**;

Le altre letture sono: *Lev 9,1-2.11-18; Sal 18(19),8-10.15;*

"OGNI VOLTA CHE AVETE FATTO QUESTE COSE A UNO SOLO DI QUESTI MIEI FRATELLI PIU' PICCOLI, L'AVETE FATTO A ME"

Il brano di oggi è uno dei punti fondamentali della Missione Belem. Si tratta di una parola semplice e chiara di Gesù, che ci lancia nell'amore concreto agli ultimi, ai poveri, ai piccoli. Più forte di così non poteva essere; Gesù arriva a IDENTIFICARSI CON IL POVERO: "Ho avuto fame e tu mi hai dato da mangiare...". È un mistero che capiremo solo in cielo. Se vogliamo sapere quanto amiamo Dio basta solo vedere quanto amiamo i più poveri, i più ammalati, il mendicante, il peggior peccatore che c'è al nostro fianco.

Matteo 25,31-46

31 Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. **32** E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, **33** e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. **34** Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. **35** Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, **36** nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. **37** Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? **38** Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? **39** E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? **40** Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. **41** Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. **42** Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; **43** ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. **44** Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? **45** Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. **46** E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

Spiritualità Belém: Per questo, quando un dolore ti visita, quando un fratello di strada bussa alla porta del tuo cuore, quando ti incontri con qualche croce che c'è attorno a te, sappi che essa è santa, per quanto infernale e assurda sia. È Santa perché in essa è inchiodato il Figlio di Dio! (Statuti 204).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

LA VITA IN CRISTO (parte 3-sezione 2-cap I)
**"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore,
con tutta la tua anima e con tutte le tue forze"**



2122 "Il ministro, oltre alle offerte determinate dalla competente autorità, per l'amministrazione dei sacramenti non domandi nulla, evitando sempre che i più bisognosi siano privati dell'aiuto dei sacramenti a motivo della povertà" [Codice di Diritto Canonico, 848]. L'autorità competente determina queste "offerte" in virtù del principio che il popolo cristiano deve concorrere al sostentamento dei ministri della Chiesa. "L'operaio ha diritto al suo nutrimento" (Mt 10,10).

L'ATEISMO

2123 "Molti nostri contemporanei non percepiscono affatto o esplicitamente rigettano l'intimo e vitale legame con Dio, così che l'ateismo va annoverato fra le cose più gravi del nostro tempo" [Conc. Ecum. Vat. II, Gaudium et spes, 19].

2124 Il termine ateismo indica fenomeni molto diversi. Una forma frequente di esso è il materialismo pratico, che racchiude i suoi bisogni e le sue ambizioni entro i confini dello spazio e del tempo. L'umanesimo ateo ritiene falsamente che l'uomo "sia fine a se stesso, unico artefice e demiurgo della propria storia" [Conc. Ecum. Vat. II, Gaudium et spes, 19].

Un'altra forma dell'ateismo contemporaneo si aspetta la liberazione dell'uomo da una liberazione economica e sociale, alla quale "si pretende che la religione, per sua natura, sia di ostacolo.. in quanto, elevando

la speranza dell'uomo verso una vita futura.., la distoglierebbe dall'edificazione della città terrena" [Gaudium et spes, 19].

2125 Per il fatto che respinge o rifiuta l'esistenza di Dio, l'ateismo è un peccato contro la virtù della religione [Cf Rm 1,18]. L'imputabilità di questa colpa può essere fortemente attenuata dalle intenzioni e dalle circostanze. Alla genesi e alla diffusione dell'ateismo "possono contribuire non poco i credenti, in quanto per aver trascurato di educare la propria fede, o per una presentazione fallace della dottrina, o anche per i difetti della propria vita religiosa, morale e sociale, si deve dire piuttosto che nascondono e non che manifestano il genuino volto di Dio e della religione" [Gaudium et spes, 19].

2126 Spesso l'ateismo si fonda su una falsa concezione dell'autonomia umana, spinta fino al rifiuto di ogni dipendenza nei confronti di Dio [Cf ibid., 20]. In realtà, "il riconoscimento di Dio non si oppone in alcun modo alla dignità dell'uomo, dato che questa dignità trova proprio in Dio il suo fondamento e la sua perfezione" [Cf ibid., 20]. La Chiesa sa "che il suo messaggio è in armonia con le aspirazioni più segrete del cuore umano" [Cf ibid., 20].

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

STORIA DI SANT'IGNAZIO DI LOYOLA, FONDATORE DEI GESUITI

A Parigi, dopo vari tentativi nell'anno 1534 Ignazio riuscì a riunire intorno a sé un gruppo di compagni del quale facevano parte il Beato Pietro Favre, San Francesco Saverio, Diogo Lainez e altri, e a Montmatre (Parigi), fecero i voti di povertà e di andare in pellegrinaggio a Gerusalemme. Decisero anche che se non fosse stato possibile il pellegrinaggio in Terra Santa, si sarebbero messi a disposizione del Papa perché li inviasse ovunque fossero stati necessari.

L'abito di vita di questo nuovo gruppo di discepoli provocò tanti commenti che Ignazio dovette di nuovo dare spiegazioni alle autorità religiose.

Questo episodio finalmente lo convinse che si sarebbe dovuto astenere dal fare predicazioni religiose in pubblico anche qualora avesse ottenuto il sacerdozio.

Il 24 giugno del 1537, Ignazio e la maggior parte dei suoi compagni vennero ordinati sacerdoti a Venezia. Nei diciotto mesi successivi fecero esperienza nel ministero e dedicarono molto tempo alla preghiera.

Durante questi mesi, nonostante non avessero ancora celebrato messa, Ignazio

ebbe una delle più decisive esperienze della sua vita.

Raccontò ai suoi compagni come, un giorno, durante una preghiera nella cappella de La Storta, vicino a Roma, gli sembrò di aver visto il Cristo

con la croce sulle spalle e, al suo lato il Padre Eterno, che gli disse: "É mia volontà che Tu prenda questo uomo come Tuo servo." E Gesù lo prese e disse: "É mia volontà che Ci serva."

Nel 1539, Ignazio e i compagni decisero di formare una unione permanente, facendo un voto di obbedienza a un superiore eletto da essi stessi, in aggiunta ai voti di povertà, castità e obbedienza al Sommo Pontefice romano che avevano già fatto anteriormente.

Nel 1540, il Papa Paolo III approvò il progetto del nuovo ordine e Loyola venne scelto fra i compagni per l'incarico di Superiore Generale.

La Compagnia di Gesù si sviluppò rapidamente. Quando Ignazio morì, aveva già circa mille gesuiti sparsi in dodici unità amministrative, chiamate province: tre in Italia, tre in Spagna, due in Germania, una in Francia, una in Portogallo e due oltremare, in India e in Brasile.

Negli ultimi anni della sua vita, Ignazio di Loyola si occupò molto della Germania e dell'India, dove inviò i suoi famosi seguaci Pietro Canisio e Francesco Saverio che inviò anche come missionari in Congo e Etiopia.





Martedì 19 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 6,7-15;**

Le altre letture sono: *Isaia 55,10-11; Salmo 33(34),5-7.16-19;*

"PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI"

Camminiamo con la Parola, Leggi: Marco 11-12

Questa è la Preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato, la più potente preghiera che esista, una preghiera che non fallisce perché fu Dio stesso che la mise nelle nostre mani. Gesù ci insegna a chiamare Dio "Abbà", "Caro Papà, Papà amato, mio Papà", come faceva Lui. A partire da questo abbandono fiducioso, viene tutto il resto. Con il Padre Nostro impariamo a uscire da noi stessi e a guardare Dio, entrare nel suo Regno, che è il nostro, impariamo a desiderare e fare la sua volontà; impariamo a santificare il suo Nome, che significa obbedire a Dio e ai suoi comandamenti. Il Padre Nostro ci insegna a fidarci totalmente di Dio anche nel cibo. Soprattutto, questa preghiera esige da noi, con forza, il PERDONO, come Dio fa con noi. Viviamo, oggi, uno di questi aspetti, con tutto il nostro cuore.

Matteo 6,7-15

7 Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. **8** Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate. **9** Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; **10** venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. **11** Dacci oggi il nostro pane quotidiano,



© Danny Halibolm

12 e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, **13** e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. **14** Se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; **15** ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

Spiritualità Belém: "Non c'è più dolore solitario che ti visita, ma è Gesù stesso, Crocifisso e Abbandonato, con le braccia aperte, ansioso di baciarti e stringerti al suo petto. Possa anche tu dire con San Paolo: "Sono stato crocifisso con Cristo" (Gal 2,19). (Statuti 205).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

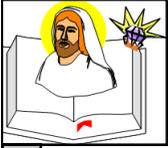
Scrivi qui il PROPOSITO di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio proposito (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Mercoledì 20 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Salmo 50(51):**

Le altre letture sono: *Gen 3,1-10; Luca 11,29-32;*

**"NELLA TUA GRANDE BONTA'
CANCELLA IL MIO PECCATO"**

Solo un grande amore può annullare un grande peccato. Abbiamo esempi meravigliosi nella Bibbia, a partire dal Re Davide che compose questo salmo dopo il peccato con Betsabea, dopo l'omicidio del marito di Betsabea, suo servo fedele. Non si tratta di imparare a peccare, ma di imparare a PREGARE e PENTIRSI dal profondo del cuore, come fece il Re Davide. Il peccato ci schiaccia, spezza le nostre ossa, come se un elefante si sdraiasse sopra di noi, ma Dio può restituirci la GIOIA, creare in noi uno SPIRITO DECISO; Dio ci resuscita!

Camminiamo con la Parola, Leggi: Marco 13-14

Salmi 50(51)

1 Al maestro del coro. Salmo. Di Davide.

2 Quando venne da lui il profeta Natan dopo che aveva peccato con Betsabea. **3** Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia; nella tua grande bontà cancella il mio peccato. **4** Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato. **5** Riconosco la mia colpa, il mio peccato mi sta sempre dinanzi. **6** Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto; perciò sei giusto quando parli, retto nel tuo giudizio. **7** Ecco, nella colpa sono stato generato, nel peccato mi ha concepito mia madre. **8** Ma tu vuoi la sincerità del cuore e nell'intimo m'insegni la sapienza. **9** Purificami con issopo e sarò mondo; lavami e sarò più bianco della neve. **10** Fammi sentire gioia e letizia, esulteranno le ossa che hai spezzato. **11** Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe. **12** Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. **13** Non respingermi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito. **14** Rendimi la gioia di essere salvato, sostieni in me un animo generoso. **15** Insegnerò agli erranti le tue vie e i peccatori a te ritorneranno. **16** Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, la mia lingua esalterà la tua giustizia. **17** Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode; **18** poiché non gradisci il sacrificio e, se offro olocausti, non li accetti. **19** Uno spirito contrito è sacrificio a Dio, un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi. **20** Nel tuo amore fa grazia a Sion, rialza le mura di Gerusalemme. **21** Allora gradirai i sacrifici prescritti, l'olocausto e l'intera oblazione, allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

Spiritualità Belém: Non esiste Croce che non sia santa e che non ti porti il tuo Sposo, Gesù, che non desidera niente di più che unirsi alla tua anima: "non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me!" (Gal 2,20). (Statuti 206).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Giovedì 21 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 7,7-12**;

Le altre letture sono: Ester 14,1-14; Salmo 137(138),1-8;

**"CHIEDETE E VI SARA' DATO! CERCATE E TROVERETE!
BUSSATE E VI SARA' APERTO!"**

Questo tempo di Quaresima ci insegna la preghiera fiduciosa.

"Cercare", "bussare", "chiedere" sono gesti che indicano fiducia e Fede. Nessuno bussava a una porta se la casa è abbandonata e vuota. Nessuno cerca se non ha niente da trovare. Nessuno chiede se sa di prendere bastonate. "Cerca", "bussa alla porta di Dio", "chiedere al nostro Padre amato è come BUTTARCI fra le sue braccia, sapendo che, sicuramente, qualcosa di buono ce lo prenderemo.

Non dimenticare che hai un Padre amoroso che non distoglie mai gli occhi da te!

Matteo 7,7-12

7 Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; **8** perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussava sarà aperto. **9** Chi tra di voi al figlio che gli chiede un pane darà una pietra? **10** O se gli chiede un pesce, darà una serpe? **11** Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele domandano!

12 Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge ed i Profeti.



Spiritualità Belém: Per questo adora la Croce che Dio ti dà in ogni momento, usala come un trampolino per buttarti nel cuore di Gesù. Cerca in quella Croce l'intimità profonda con il tuo Sposo Gesù. Riconosci Gesù. Inginocchiati e bacia la Santa Croce che la nostra vocazione Belém ci da in ogni momento: "Beati i poveri... beati voi che avete fame... beati quando vi odiano... Rallegratevi molto..."
É il nostro Matrimonio con Gesù! (Statuti 207).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

LA VITA IN CRISTO (parte 3-sezione 2-cap I)
**"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore,
con tutta la tua anima e con tutte le tue forze"**



L'AGNOSTICISMO

2127 L'agnosticismo assume parecchie forme. In certi casi l'agnostico si rifiuta di negare Dio; ammette invece l'esistenza di un essere trascendente che non potrebbe rivelarsi e di cui nessuno sarebbe in grado di dire niente. In altri casi l'agnostico non si pronuncia sull'esistenza di Dio, dichiarando che è impossibile provarla, così come è impossibile ammetterla o negarla.

2128 L'agnosticismo può talvolta racchiudere una certa ricerca di Dio, ma può anche costituire un indifferentismo, una fuga davanti al problema ultimo dell'esistenza e un torpore della coscienza morale. Troppo spesso l'agnosticismo equivale a un ateismo pratico.

IV. "Non ti farai alcuna immagine scolpita..."

2129 L'ingiunzione divina comportava il divieto di qualsiasi rappresentazione di Dio fatta dalla mano dell'uomo. Il Deuteronomio spiega: "Poiché non vedeste alcuna figura, quando il Signore vi parlò sull'Oreb dal fuoco, state bene

in guardia per la vostra vita, perché non vi corrompiate e non vi facciate l'immagine scolpita di qualche idolo. . . " E' il Dio assolutamente Trascendente che si è rivelato a Israele. "Egli è tutto", ma, al tempo stesso, è "al di sopra di tutte le sue opere". Egli è "lo stesso autore della bellezza" (Sap 13,3).

2130 Tuttavia, fin dall' Antico Testamento, Dio ha ordinato o permesso di fare immagini che simbolicamente conducessero alla salvezza operata dal Verbo incarnato: così il serpente di rame.

2131 Fondandosi sul mistero del Verbo incarnato, il settimo Concilio ecumenico, a Nicea (nel 787), ha giustificato, contro gli iconoclasti, il culto delle icone: quelle di Cristo, ma anche quelle della Madre di Dio, degli angeli e di tutti i santi. Incarnandosi, il Figlio di Dio ha inaugurato una nuova "economia" delle immagini.

2132 Il culto cristiano delle immagini non è contrario al primo comandamento che proscrive gli idoli.

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

LA VITA IN CRISTO (parte 3-sezione 2-cap I)
**"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore,
con tutta la tua anima e con tutte le tue forze"**



In effetti, "l'onore reso ad un'immagine appartiene a chi vi è rappresentato", [San Basilio di Cesarea] e "chi venera l'immagine, venera la realtà di chi in essa è riprodotto".

L'onore tributato alle sacre immagini è una "venerazione rispettosa", non un'adorazione che conviene solo a Dio. Gli atti di culto non sono rivolti alle immagini considerate in se stesse, ma in quanto servono a raffigurare il Dio incarnato. Ora, il moto che si volge all'immagine in quanto immagine, non si ferma su di essa, ma tende alla realtà che essa rappresenta [San Tommaso d'Aquino].

In sintesi

2133 "Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze" (Dt 6,5).

2134 Il primo comandamento chiama l'uomo a credere in Dio, a sperare in lui, ad amarlo al di sopra di tutto.

2135 "Adora il Signore Dio tuo" (Mt 4,10). Adorare Dio, pregarlo, rendergli il culto che a lui è dovuto, mantenere le promesse e i voti che a lui si sono fatti, sono atti della virtù

della religione, che esprimono l'obbedienza al primo comandamento.

2136 Il dovere di rendere a Dio un culto autentico riguarda l'uomo indiividualmente e socialmente.

2137 L'uomo deve "poter professare liberamente la religione sia in forma privata che pubblica" [Conc. Ecum. Vat. II, Dignitatis humanae, 15].

2138 La superstizione è una deviazione del culto che rendiamo al vero Dio. Ha la sua massima espressione nell'idolatria, come nelle varie forme di divinazione e di magia.

2139 L'azione di tentare Dio con parole o atti, il sacrilegio, la simonia sono peccati di irreligione proibiti dal primo comandamento.

2140 L'ateismo, in quanto respinge o rifiuta l'esistenza di Dio, è un peccato contro il primo comandamento.

2141 Il culto delle sacre immagini è fondato sul mistero dell'Incarnazione del Verbo di Dio. Esso non è in opposizione al primo comandamento.

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?



Venerdì 22 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Isaia 55,6-11**;

Le altre letture sono: Salmo 22(23),1-6; Mt 16,13-19;

"CERCATE IL SIGNORE MENTRE SI FA TROVARE"

La Quaresima è il tempo più propizio per la nostra conversione. Sappiamo bene che non basta "convertirci" la prima volta. Bisogna vigilare per non "disconvertirci", "il cane è tornato al suo vomito e la scrofa è tornata ad avvolgersi nella melma" (2Pietro2,22). La conversione è cosa di ogni giorno, ogni ora. Perché questo avvenga bisogna rinnovare i nostri pensieri, cercare "le cose di lassù", impregnarci con la Parola di Dio, mantenere gli occhi fissi in Dio.

Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: Luca 1-2

Isaia 55,6-11

6 Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino.

7 L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona.

8 Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie - oracolo del Signore.

9 Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

10 Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare,



Spiritualità Belém: "Il nostro Calvario è la stanza nuziale del nostro incontro amoroso con Gesù". (Statuti 208).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Sabato 23 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 5,38-48**;

Le altre letture sono: Dt 26,16-19; Salmo 118(119),1-8;

"MA IO VI DICO"

Gesù viene al nostro incontro con la sua Nuova Legge, che ci rivela il cuore di Dio: "siate perfetti com'è perfetto il Padre vostro celeste" (vs48).

Il cuore di Dio è un amore infinito. Prima di pensare che questo è difficile, dovremmo pensare che siamo "figli" di questo amore, che questo amore esiste già in noi, scorre già nelle nostre vene. Quindi è possibile amare i nemici come Gesù ha fatto. È possibile donare il manto a chi ti strappa la tunica e restare senza niente. Lasciamo uscire l'amore di Dio nascosto in noi.

Matteo 5,40-48

Avete inteso che fu detto: *Occhio per occhio e dente per dente*; **39** ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; **40** e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. **41** E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. **42** Da' a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle. **43** Avete inteso che fu detto: *Amerai il tuo prossimo* e odierai il tuo nemico; **44** ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, **45** perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. **46** Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? **47** E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? **48** Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.



Spiritualità Belém: "Quando Gesù si immerse nel dolore estremo della sua passione, Lui santificò tutti i dolori di questo mondo. Lui, Uomo dei dolori, assunse e "battezzo" tutti i dolori dell'universo, di tutti i tempi". (Statuti 209).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Domenica 24 Febbraio

2° Domenica di Quaresima

Per il Diario spirituale medita: **Luca 9,28-36:**

Le altre letture sono: *Gen 15,5-18; Salmo 26(27); Fl 3,17-4,1;*

**"LA TRASFIGURAZIONE: MENTRE PREGAVA IL SUO VOLTO
CAMBIO' D'ASPETTO"**

La Parola di oggi ci presenta la DIVINITA' di Gesù, che si rivela, in modo speciale, nella preghiera. Gesù è tanto umano in tutto ciò che dice e fa, che è chiamato "il falegname" (Mc 6,3), figlio di una certa Maria di Nazaret, che abitava in questo villaggio sperduto, mai nominato nella Bibbia. Ma questo Gesù pienamente uomo è anche PIENAMENTE DIO, come chiaramente appare nella Trasfigurazione: "QUESTI E' IL FIGLIO MIO, L'ELETTO; ASCOLTATELO!" dice il Padre. Ciò che dobbiamo fare è proprio questo: ASCOLTARE GESU', ascoltare quando parla al nostro cuore, ascoltare quando parla attraverso i fratelli, attraverso le circostanze... Per questo è indispensabile il silenzio, l'adorazione, il raccoglimento, la calma, la pace.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Luca 5-6

Luca 9,28-36

28 Circa otto giorni dopo questi discorsi, prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. **29** E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. **30** Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, **31** apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme. **32** Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. **33** Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quel che diceva. **34** Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. **35** E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo». **36** Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Spiritualità Belém: Solo Dio poteva far questo. È come se un enorme imbuto spirituale pesasse sulla testa e il cuore di Gesù: i peccati di tutti i tempi, le ingiustizie, i dolori, sono diventati una sola cosa con Gesù. È come una moneta di due facce: da un lato c'è il dolore e dall'altro c'è Gesù. Lui ha distrutto il dolore perché è diventato il "midollo" del dolore e, oggi, noi possiamo abbracciare il dolore perché dentro di lui c'è il nostro Sposo-Gesù. Come un Tabernacolo rinchioda Gesù, così il dolore rinchioda Gesù (Statuti 210).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

LA VITA IN CRISTO (parte 3-sezione 2-cap I)
**“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore,
con tutta la tua anima e con tutte le tue forze”**



IL SECONDO COMANDAMENTO

Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio (Es 20,7). Fu detto agli antichi: “Non spergiurare”... Ma io vi dico: non giurate affatto (Mt 5,33-34).

I. Il nome del Signore è santo

2142 Il secondo comandamento prescrive di rispettare il nome del Signore. Come il primo comandamento, deriva dalla virtù della religione e regola in particolare il nostro uso della parola a proposito delle cose sante.

2143 Tra tutte le parole della Rivelazione ve ne è una, singolare, che è la rivelazione del nome di Dio, che egli svela a coloro che credono in lui; egli si rivela ad essi nel suo Mistero personale. Il dono del nome appartiene all'ordine della confidenza e dell'intimità. “Il nome del Signore è santo”. Per questo l'uomo non può abusarne. Lo deve custodire nella memoria in un silenzio di adorazione piena d'amore [Cf Zc 2,17]. Non lo inserirà tra le sue parole, se non per benedirlo, lodarlo e glorificarlo.

2144 Il rispetto per il nome di Dio esprime quello dovuto al suo stesso Mistero e a tutta la realtà sacra da esso evocata. Il senso del sacro fa parte della virtù della religione: Il sentimento di timore e il sentimento del sacro sono

sentimenti cristiani o no?

Nessuno può ragionevolmente dubitarne. Sono i sentimenti che palpiterebbero in noi, e con forte intensità, se avessimo la visione della Maestà di Dio. Sono i sentimenti che proveremmo se ci rendessimo conto della sua presenza. Nella misura in cui crediamo che Dio è presente, dobbiamo avvertirli. Se non li avvertiamo, è perché non percepiamo, non crediamo che egli è presente [John Henry Newman].

2145 Il fedele deve testimoniare il nome del Signore, confessando la propria fede senza cedere alla paura. L'atto della predicazione e l'atto della catechesi devono essere compenetrati di adorazione e di rispetto per il nome del Signore nostro Gesù Cristo.

2146 Il secondo comandamento proibisce l'abuso del nome di Dio, cioè ogni uso sconveniente del nome di Dio, di Gesù Cristo, della Vergine Maria e di tutti i santi.

2147 Le promesse fatte ad altri nel nome di Dio impegnano l'onore, la fedeltà, la veracità e l'autorità divine. Esse devono essere mantenute, per giustizia. Essere infedeli a queste promesse equivale ad abusare del nome di Dio e, in qualche modo, a fare di Dio un bugiardo.

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

LA VITA IN CRISTO (parte 3-sezione 2-cap I)
**"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore,
con tutta la tua anima e con tutte le tue forze"**



2148 La bestemmia si oppone direttamente al secondo comandamento. Consiste nel proferire contro Dio - interiormente o esteriormente - parole di odio, di rimprovero, di sfida, nel parlare male di Dio, nel mancare di rispetto verso di lui nei propositi, nell'abusare del nome di Dio. San Giacomo disapprova coloro "che bestemmiano il bel nome (di Gesù) che è stato invocato" sopra di loro (Gc 2,7). La proibizione della bestemmia si estende alle parole contro la Chiesa di Cristo, i santi, le cose sacre. E' blasfemo anche ricorrere al nome di Dio per mascherare pratiche criminali, ridurre popoli in schiavitù, torturare o mettere a morte. L'abuso del nome di Dio per commettere un crimine provoca il rigetto della religione. La bestemmia è contraria al rispetto dovuto a Dio e al suo santo nome. Per sua natura è un peccato grave [Cf Codice di Diritto Canonico, 1369].

2149 Le imprecazioni, in cui viene inserito il nome di Dio senza intenzione di bestemmia, sono una mancanza di rispetto verso il Signore. Il secondo comandamento proibisce anche l' uso magico del nome divino. Il nome di Dio è grande laddove lo si pronuncia con il rispetto dovuto alla sua grandezza e alla sua Maestà. Il nome di Dio è santo laddove lo si nomina con

venerazione e con il timore di offenderlo

[Sant' Agostino].

II. Il nome di Dio pronunciato invano

2150 Il secondo comandamento proibisce il falso giuramento. Fare promessa solenne o giurare è prendere Dio come testimone di ciò che si afferma. E' invocare la verità divina a garanzia della propria verità. Il giuramento impegna il nome del Signore. "Temerai il Signore Dio tuo, lo servirai e giurerai per il suo nome".

2151 Astenersi dal falso giuramento è un dovere verso Dio. Come Creatore e Signore, Dio è la norma di ogni verità. La parola umana è in accordo con Dio oppure in opposizione a lui che è la stessa Verità. Quando il giuramento è veridico e legittimo, mette in luce il rapporto della parola umana con la verità di Dio. Il giuramento falso chiama Dio ad essere testimone di una menzogna.

2152 E' spergiuro colui che, sotto giuramento, fa una promessa con l'intenzione di non mantenerla, o che, dopo aver promesso sotto giuramento, non vi si attiene. Lo spergiuro costituisce una grave mancanza di rispetto verso il Signore di ogni parola. Impegnarsi con giuramento a compiere un'opera cattiva è contrario alla santità del nome divino.

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?



Lunedì 25 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Luca 6,35-38**;

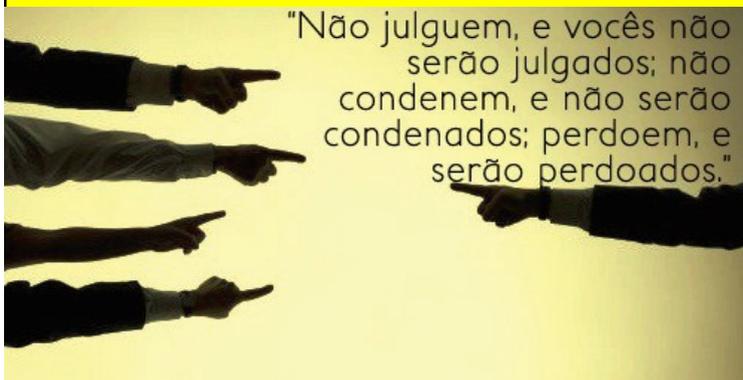
Le altre letture sono: Dan 9,4-10; Sal 78(79),8-13;

Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: Luca 7-8

"CON LA MISURA CON CUI MISURATE SARETE MISURATI"
 Ciò che semini raccoglierai. Chi semina "vento", raccoglie tempesta!
 Se sei "duro" con gli altri, gli altri saranno duri con te. Se rubi, verrai derubato. Tutto questo dovrebbe farci riflettere abbastanza, ma Gesù ci invita ad andare oltre: a guardare all'AMORE del nostro Padre dei Cieli. Siamo figli dell'Altissimo e l'amore gratuito è il nostro sangue: "prestate senza sperarne nulla in cambio", "date ... siate benevoli verso tutti...", "non giudicate, non condannate, perdonate...". Questo non è solo per i "santi eroici", ma deve diventare il quotidiano di tutti noi.

Luca 6,35-38

35 Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. **36** Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. **37** Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; **38** date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio».



"Não julguem, e vocês não serão julgados; não condenem, e não serão condenados; perdoem, e serão perdoados."

rà misurato a voi in cambio».

Spiritualità Belém: "Quanti santi, dopo aver scoperto questo, correvano dietro ai dolori e alle sofferenze: " *Tanto é il bene che mi aspetto, che d'ogni pena mi diletto*". (Statuti 211).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Martedì 26 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 23,1-12**;

Le altre letture sono: Isaia 1,10-20; Salmo 49(50),8-23;

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Luca 9-10

"CHI SI ESALTA SARA' UMILIATO;

CHI SI UMILIA SARA' ESALTATO!"

Davanti alla forte parola di oggi, la tentazione è di applicarla agli altri, non a noi: gli altri sono ipocriti, falsi, orgogliosi e ... normalmente io sono un "santo incompreso". Ma dobbiamo guardare con sincerità dentro il nostro cuore, in questo cammino della Quaresima. La prima regola di vita è "non esigere dagli altri ciò che io stesso non sto facendo" o meglio: "parlare più con il buon esempio, che con le parole". E la seconda è agire con la massima umiltà possibile ... fare il bene "di nascosto", farlo sempre, senza che nessuno se ne accorga; farlo per Dio e per nessun'altro.

Matteo 23,1-12

- 1** Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo:
- 2** «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei.
- 3** Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno.
- 4** Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito.
- 5** Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini: allargano i loro filattèri e allungano le frange;
- 6** amano posti d'onore nei conviti, i primi seggi nelle sinagoghe
- 7** e i saluti nelle piazze, come anche sentirsi chiamare "rabbì" dalla gente.
- 8** Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. **9** E non chiamate nessuno "padre" sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo.
- 10** E non fatevi chiamare "maestri", perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo. **11** Il più grande tra voi sia vostro servo; **12** chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abasserà sarà innalzato.

Spiritualità Belém: "Ogni sacrificio è una PORTA APERTA A GESÙ CROCIFISSO E ABBANDONATO. Il dolore e la sofferenza ci rendevano ancora più "poveri mendicanti" e Gesù si identificava con noi: "Io ero nudo... Io avevo fame... Io ero senza casa, viandante..." La sofferenza ci rende "poveri": più sofferenza, più poveri, più unione intima con Gesù: "Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me" (Gal 2,19-20)". (Statuti 212).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Mercoledì 27 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 20,17-28**;

Le altre letture sono: Ger 18,18-20; Sal 30(31);

“LA GLORIA E' NELLA CROCE, NON NEL POTERE”

La tentazione del successo, del potere, della ricchezza è molto vile e basso, perfino i migliori (come Giacomo e Giovanni, i santi apostoli) si confondono. Gesù parla della croce e del martirio e loro pensano al trono. Non si preoccupano neppure della sofferenza e della morte di Gesù. Com'è triste la tentazione dell'apparire che ci rende totalmente ciechi e freddi, come il demonio. Dobbiamo, con forza, piegare il nostro pensiero e sentimento al sacrificio d'amore.

Matteo 20,17-28

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Luca 11-12

17 Mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici e lungo la via disse loro: **18** «Ecco, noi stiamo salendo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi, che lo condanneranno a morte **19** e lo consegneranno ai pagani perché sia schernito e flagellato e crocifisso; ma il terzo giorno risusciterà».

20 Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa. **21** Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». **22** Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». **23** Ed egli soggiunse: «Il mio calice lo berrete; però non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio».

24 Gli altri dieci, udito questo, si sdegnarono con i due fratelli; **25** ma Gesù, chiamatili a sé, disse: «I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere.

26 Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, **27** e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; **28** appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti».

Spiritualità Belém: Più crocifisso sono, più Cristo vive in me, più la nostra anima è compenetrata da Gesù: "come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione" (2 Cor 1,5). (Statuti 213).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Giovedì 28 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Luca 16,19-31**;

Le altre letture sono: Ger 17,5-10; Sal 1,1-6;

**"HAI RICEVUTO I TUOI BENI DURANTE LA TUA VITA,
ORA VAI ALL'INFERNO!"**

Forte, quasi incredibile, è la Parola di oggi, ma non è altro che la spiegazione delle Beatitudini: "Beati voi poveri, perché vostro è il Regno di Dio", ma "Guai a voi ricchi, perché avete già la vostra consolazione"; "Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati", ma "Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame"!

Questa parabola di Luca mostra con chiarezza qual è il pensiero di Dio e cosa ci attende se, con rapidità, non **CONDIVIDIAMO TUTTO CIO' CHE ABBIAMO**.

Luca 16,19-31

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Luca 13-14

19 C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. **20** Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, **21** bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe. **22** Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. **23** Stando nell'inferno tra i tormenti, levò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui. **24** Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura.

25 Ma Abramo rispose: Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti. **26** Per di più, tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi.

27 E quegli replicò: Allora, padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre, **28** perché ho cinque fratelli. Li ammonisca, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento.

29 Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro.

30 E lui: No, padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno.

31 Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi».

Spiritualità Belém: “Anche NOI SIAMO I POVERI, che Gesù dichiara “beati”!
È con noi che Gesù si unisce, in modo cosciente, nell’abbracciare il sacrificio.
Con tutto il nostro essere, amiamo i poveri, volto di Cristo, cuore del nostro cuore,
fulcro della Missione Belém, fino a sentire che facciamo parte realmente dei poveri,
sentendo i dolori che loro sentono e qualsiasi dolore Dio ci mandi (Statuti 213).

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

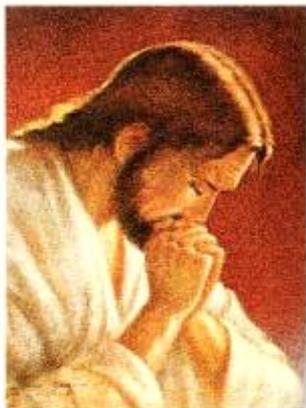
*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



UN QUARTO D'ORA DAVANTI ALL'ALTISSIMO (se vuoi, può essere di più).

É Gesù stesso che parla con te

“Non c'è bisogno di sapere molto per farmi piacere, basta che mi ami con tutto il cuore. Parla con me con la semplicità con cui parleresti al tuo più caro amico.

Hai qualcosa da chiedermi per qualcuno? Dimmi il suo nome e ciò che potresti fare lo, ora, per loro. Chiedi molto! Non esitare a chiedermi. Dimmi anche con semplicità e con sincerità, i poveri che vuoi consolare; gli ammalati che vedi soffrire; gli sbandati che desideri ardentemente che ritornino sul giusto cammino.

Per tutti loro, dimmi per lo meno una parola (*medita in silenzio alcuni minuti per rispondere a ciò che Gesù ti sta chiedendo*).

E per te, non hai bisogno tu di qualche grazia?

Dimmelo francamente che forse sei orgoglioso, egoista, incostante, negligente ... e chiedimi di venire in tuo aiuto nei pochi o molti sforzi che fai per liberarti da questo. Non aver vergogna! Ci sono molti giusti, molti santi in Cielo che ebbero esattamente gli stessi difetti tuoi. Ma chiesero con umiltà ... e un po' alla volta si liberarono da essi (*medita in silenzio qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede*).

Non esitare anche a chiedere la salute, chiedi pure anche una buona riuscita per i tuoi lavori, affari o studi. Tutto questo ti posso dare, e te lo dono. E desidero che tu mi chieda, purché non sia contro la tua santificazione, ma che ti sia di beneficio e ti appoggi.

E di cosa hai bisogno oggi stesso? Che posso fare lo per te?

Se tu sapessi quanto desidero aiutarti! Hai qualche piano per te? Allora, raccontami. Cosa ti preoccupa? A cosa pensi? Cosa desideri? Cosa posso fare per tuo fratello, tua sorella, i tuoi amici, la tua famiglia, i tuoi superiori? O cosa ti piacerebbe che facessi per loro?

E in relazione a Me: Non desideri che lo sia glorificato? (*medita in silenzio per qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede*).

Non ti piacerebbe poter fare del bene ai tuoi amici, che forse ami molto, ma che forse vivono senza pensare a Me? Dimmi: cosa risveglia oggi in modo speciale la tua attenzione? Cosa desideri ardentemente? Di quali mezzi disponi per raggiungerli? (*medita in silenzio qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede*).

Raccontami se qualche investimento sta andando male, e lo ti dirò le ragioni del tuo insuccesso. Non ti piacerebbe conquistarmi, per te? Ti senti forse triste o di mal umore? Raccontami con tutti i dettagli ciò che ti rende triste. Chi ti ha offeso? Chi ti ha ferito nel tuo amor proprio? Chi ti ha disprezzato? Raccontami tutto, e in breve arriverai al punto di dirmi che, seguendo il Mio esempio, tutto perdoni, tutto dimentichi. Come ricompensa, riceverai la Mia benedizione riconfortante (*medita in silenzio qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede*).

Hai paura, forse? Senti nella tua anima una malinconia indefinita, che è in verità ingiustificata, ma che nonostante questo non smette, di distruggere il tuo cuore? Lanciati nella provvidenza delle Mie braccia! Io sono con te, al tuo fianco. Vedo tutto, sento tutto, e neppure per un momento ti abbandono. Senti riluttanza fra le persone, che prima ti volevano bene e che

si sono allontanate da te senza che tu abbia dato il minimo motivo? Chiedi per loro e lo ricondurrò a te se non sono di impedimento per la tua santificazione (*medita in silenzio alcuni minuti per rispondere a questo che Gesù ti chiede*).

E non hai da comunicarmi qualche gioia? Perché non Mi permetti di partecipare a questa gioia, visto che sono tuo amico? Raccontami ciò che fin dall'ultima visita che Mi hai fatto ha confortato il tuo cuore e ti ha fatto sorridere. Forse hai sperimentato gradevoli sorprese; forse hai ricevuto buone notizie, una lettera, un segno di affetto; forse hai superato una difficoltà, sei uscito da una situazione che sembrava senza uscita. Tutto questo è opera Mia. Devi dirmi semplicemente: Grazie, Padre! (*medita in silenzio alcuni minuti rispondendo a questo che Gesù ti chiede*).

Non vuoi promettermi nulla? Lo leggo nel fondo del tuo cuore. È facile ingannare gli uomini, ma non Dio. Parla con me con tutta sincerità. Sei fermamente deciso a non esporti mai più a quella occasione di peccato, a rinunciare a quell'oggetto che ti pregiudica, a smettere di leggere quel libro che provoca la tua immaginazione, a smettere di parlare con quella persona che turba la pace della tua anima? (*medita in silenzio qualche minuto rispondendo a questo che Gesù ti chiede*).

Vuoi tornare a essere gentile, amabile e compiacente con quest'altra persona che fino ad ora consideravi ostile perché ti ha trattato male?

Molto bene, ritorna ora alla tua occupazione abituale, al tuo lavoro, alla tua famiglia, a al tuo studio. Ma non ti dimenticare del quarto d'ora che entrambi abbiamo trascorso qui. Custodisci, nella misura in cui puoi, silenzio, modestia, raccoglimento interiore, amore al prossimo. Ama Mia Mamma, che è anche la tua. E torna con un cuore ancora più pieno di amore, ancora più devoto del Mio spirito. Se lo farai, ogni giorno nel Mio cuore troverai nuovo amore, nuovi benefeci, nuove consolazioni."

Fa ora la tua comunione

spirituale (Santo Alfonso Maria de Liguori)

"Gesù mio, credo che voi state nel SS. Sacramento.

V'amo sopra ogni cosa e vi desidero nell'anima mia.

Giacché ora non posso ricevervi sacramentalmente,
venite almeno spiritualmente al cuore mio.

Come già venuto io v'abbraccio, e tutto mi unisco a voi.

Non permettete ch'io m'abbia mai a separare da voi. Amen.

Continua ora, a dialogare e, soprattutto ad ascoltare Gesù nel tuo cuore o Recita il rosario, mantieni gli occhi sempre fissi in Gesù.

Se durante il Rosario ti viene spontanea qualche preghiera per Gesù, non aver paura d'interromperlo per parlare con Gesù "cuore a cuore". Poi riprendi il Rosario. Sia questa preghiera una manifestazione del tuo ardente amore per il Cuore di Gesù e di Maria.

Pregando le "Ave-Maria" pensa a MARIA COMPLETAMENTE RIEMPITA DA GESU': "Piena di Grazia"="Piena di Dio, dell'Eucaristia... Il Signore Eucaristico è con te... Santa Maria, Madre di Dio, mia Madre amata, prega per...(presenta a Maria una grazia di cui hai bisogno per un fratello)".

Fra un Mistero e l'altro, prega: "Ó Vergine Maria, Madonna del Santissimo Sacramento, gioia della Chiesa, salvezza del mondo, prega per noi e risveglia in tutti i fedeli la devozione alla Santissima Eucaristia".

PREGHIERA DI PERDONO

(Recita questa preghiera per 30 giorni consecutivi. Spesso questa preghiera riporta alla mente parti del nostro subconscio che hanno bisogno di perdono.

Esporre le ferite senza paura alla luce del sole che è Dio e del calore che è lo Spirito ci guarirà in profondità. Se alcune cose che La preghiera dice, non fanno parte della tua vita, allora prega per i fratelli).

Signore Gesù Cristo, Ti chiedo perdono per tutti coloro che fanno parte della mia vita. So che mi darai la forza di perdonare e ti ringrazio perché mi ami più di quanto io mi ami e desideri la mia felicità, più di quanto io possa desiderarla.

Padre, perdonami per tutte le volte che la morte ha visitato la mia famiglia, per i momenti difficili, le difficoltà finanziarie e tutte le cose che pensavo fossero punizioni inviate da te. La gente diceva: "È volontà di Dio". È così che sono diventato una persona amara e risentita nei confronti del Signore. Purifica oggi, la mia mente e il mio cuore.

Signore, mi perdono per aver commesso peccati, errori e trasgressioni. Per tutto ciò che è male dentro di me, o credo sia male, mi perdono, e accetto il tuo perdono. Inoltre mi perdono per aver usato il tuo nome invano, tralasciando di adorarti in una chiesa, facendo soffrire i miei genitori, ubriacandomi, peccando contro la purezza, consegnandomi a letture e film pornografici, fornicazioni, adulteri, praticando l'omosessualità. Mi sto perdonando per l'aborto commesso, il furto, per le bugie, per frodare e offuscare la fama degli altri, per aver picchiato e ferito molti. Tu mi hai perdonato, oggi anche io mi perdono. Grazie, Signore, per la grazia che mi doni in questo momento.

Mi perdono anche per aver partecipato ed essermi lasciato coinvolgere dalla superstizione, oroscopi, per partecipare o aver partecipato a sessioni di magia, per aver usato amuleti. Io rifiuto tutte le superstizioni "spiritismo", Reiki, Channelling, New Age... e scelgo solo te come mio Signore e Salvatore. Riempimi del tuo Santo Spirito.

Io perdono di cuore mia madre. La perdono per tutte le volte che mi ha offeso, ferito, per le volte che si è arrabbiata con me e ogni volta che mi ha punito. La perdono per tutte le volte che ha preferito uno dei miei fratelli a me. La perdono per tutte le volte che ha detto che ero stupido, brutto, il peggiore dei figli o che le davvo troppe preoccupazioni. La perdono per le volte che ha detto che non ero desiderato, che era stato solo un incidente, un errore, che non ero quello che si aspettava.

Io perdono mio padre. Perdono la sua mancanza di appoggio, di amore, di affetto e di attenzione. Lo perdono per la sua mancanza di tempo, per privarmi della sua compagnia, perché si ubriacava, per le discussioni e bisticci con mia madre e

Perdono i miei familiari che sono stati molto severi con me, mi hanno punito e reso la vita spiacevole in tutti i modi, anche io, veramente li perdono.

Signore, io **perdono mio marito (mia moglie)**, per la mancanza di amore, affetto, considerazione, sostegno, attenzione, comunicazione, per i fallimenti e le debolezze che mi hanno ferito e inquietato.

Signore, **perdono i miei figli** per la loro mancanza di rispetto, di obbedienza, di amore, di cure, di appoggio, di calore, di comprensione, per le cattive abitudini, e perché abbandonando la Chiesa, si sono persi, lasciandosi coinvolgere nel mondo del crimine, droga e qualsiasi altra cosa negativa.

Mio Dio io **perdono il mio genero o la mia nuora e altri parenti della famiglia** di mio marito (mia moglie), che hanno trattato i miei figli senza amore e attenzione. Per ogni parola pronunciata, pensieri, azioni o omissioni che mi hanno ferito e mi hanno causato dolore, io li perdono.

Per favore **Gesù**, aiutami a perdonare i **miei parenti, i miei nonni**, per aver interferito nella nostra famiglia, per essere stati possessivi con i miei genitori, per aver causato confusione, mettendo i miei genitori uno contro l'altro.

Gesù, aiutami a **perdonare i miei colleghi** di lavoro che sono sgradevoli e rendono la mia vita triste, quelli che mi travolgono con il loro lavoro e parlano male di me, non collaborano con me o cercano di prendere il mio posto. Io veramente li perdono.

Ed ora **perdono il mio sacerdote e la mia chiesa** per la mancanza di appoggio, per la meschinità, per la mancanza di amicizie, non mi hanno aiutato come avrebbero potuto, non mi hanno dato ispirazioni, per non avermi valorizzato, per non avermi invitato a lavorare su qualcosa che avrei sviluppato, e per qualsiasi altro male che mi hanno inflitto. Io veramente li perdono, in questo giorno.

Oh Signore, **perdona il mio capo** per non darmi una paga giusta, per non apprezzare il mio lavoro, per essere ingiusto con me, arrabbiandosi, offendendomi, per non promuovermi né congratularsi per il lavoro svolto.

Signore, **perdono i miei maestri/professori** del passato e del presente. Coloro che mi hanno punito, umiliato, insultato e offeso ingiustamente, quelli che mi hanno preso in giro, chiamandomi "stupido" o "ignorante" e mi fermavano dopo l'uscita.

Signore, **perdono gli amici** che hanno sbagliato, hanno perso il contatto con me, non mi sostengono, non mi sono stati vicini quando ne avevo bisogno. Coloro che mi hanno chiesto soldi in prestito e non me li hanno restituiti e quelli che hanno parlato male di me.

Gesù, ti prego in particolare **per la grazia del perdono** nei confronti della **persona che mi ha ferito di più nella mia vita**. Ti chiedo la forza di perdonare lui/lei che io considero il mio peggior nemico, al quale mi è molto difficile perdonare e al quale ho detto che non avrei mai perdonato. **Grazie, Gesù per la forza che mi dai**. Permetti che il tuo Santo Spirito mi riempia di luce e, ogni zona oscura della mia mente, sia illuminata. Amen

Il Diario Spirituale

1º– Scegli un buon posto, se puoi, riunisciti con gli amici e fissa la durata della meditazione (per lo meno 30 min). Se possibile, prega il Rosario prima o, per lo meno, fa il Segno della Croce, prega un Padre Nostro e 3 Ave Maria.

2º– LEGGI IL BRANO del Giorno (Hai bisogno del Diario), senza preoccuparti di sottolineare. Poi leggi di nuovo il brano, sottolineando le frasi che più toccano il tuo cuore e ti hanno colpito.

3º– Nella pagina a fianco, SCRIVI TUTTE LE FRASI CHE HAI SOTTOLINEATO. Infine, scrivi di nuovo la frase che ti ha colpito di più (questo diario ha già le righe necessarie per questo).

4º– Chiediti, ora, COME POSSO METTERE IN PRATICA, OGGI, QUESTA FRASE? Quale GESTO CONCRETO posso fare per mettere in pratica questa Parola nella mia vita? Dev'essere qualcosa di molto concreto: cosa VOGLIO FARE concretamente, oggi, per vivere questa Parola? Fai quindi, UN PROPOSITO (piccolo, concreto, preciso, qualcosa che la Parola mi invita a migliorare, una piccola cosa ogni giorno. Gesù non ha detto: "Beati coloro che leggono la Parola", ma "Beati quelli che la METTONO IN PRATICA".

5º– Scrivi ora il tuo proposito SUL PALMO DELLA MANO e nel tuo Diario. Questo proposito stia, per tutto il giorno, nel tuo cuore e nella tua mente, per viverlo il più intensamente possibile.

6º– LA NOTTE, dedica per lo meno 20 minuti per riflettere sulla giornata rispondendo a queste domande:

*COSA HA FATTO GESU' PER ME OGGI? (Quali grazie ho ricevuto da Lui, oggi).

* COME HO VISSUTO IL PROPOSITO IN QUESTO GIORNO? (Racconta come hai vissuto il proposito, scrivi, per lo meno 10 righe raccontando le esperienze che hai vissuto quando ti sei ricordato del proposito).

*SIGNORE, TI CHIEDO PERDONO PER... (Scrivi, con sincerità i peccati commessi oggi. In questo modo sarà semplice confessarti e non dimenticare niente).

7º– RICORDATI SEMPRE DEI 5 SASSI: CONFESSIONE MENSILE, MEDITAZIONE QUOTIDIANA DELLA BIBBIA, S.MESSA (Ogni giorno o quanto più possibile), Santo ROSARIO quotidiano (3 misteri, 150 Ave Maria), DIGIUNO a Pane e Acqua il Mercoledì e Venerdì).

www.missionebelem.com (klik in Diario spirituale)

Ass. Missione Belem Onlus
Vicolo Stati Uniti, 5 - 30030
Sandon di Fossò-VE
tel/fax 041 466817

C.F. 90122070270
info@missionebelem.it

Missionari Lamezia T. (CZ)
Tel 0968 1950739
***Nuovo N Cell
327 5720328
frasanpaolo@gmail.com